ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 70
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Marzo 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-319): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 174, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Mentre il popolo italiano celebra la storica adunata di piazza Sansepolcro

Battaglia navale nel Golfo della Sirte contro un convoglio nemico diretto a Malta

La formazione inglese aveva già subìto gravi perdite in navi da guerra e da trasporto in seguito ad attacchi in massa dei nostri aerosiluranti

BOLLETTINO n. 660

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico che si era infiltrato con forze non rilevanti a oriente di Martuba ha perduto una quarantina di automezzi e due batterie. Le nostre formazioni aeree infaticabilmente bombardano e mitragliano gli elementi nemici che ripiegano.

Due aerei sono stati abbattuti dalla nostra caccia, quattro da quella germanica; un altro apparecchio inglese, costretto ad atterrare, è stato catturato.

Nel Mediterraneo Orientale, nonostante le condizioni atmosferiche decisamente sfavorevoli, un nostro sottomarino ha avvistato, fino dal tardo pomeriggio del giorno 21, e l'esplorazione aerea ha seguito per l'intera giornata del 22, un importante convoglio fortemente scortato, diretto a Malta. Squadriglie di aerosiluranti partivano a massa dalle diverse basi, in successive ondate contro le forze navali nemiche.

I nostri aviatori, superando con magnifico slancio l'intenso sbarramento di fuoco e le cortine fumogene delle unità di scorta, si portavano all'attacco alle più brevi distanze di lancio e colpivano ripetutamente navi da guerra e da trasporto.

Una nostra forza navale, nel pomeriggio di ieri, riusciva a raggiungere nel Golfo della Sirte la formazione inglese che cercava di sottrarsi al combattimento coprendosi con nebbia, e le infliggeva nuovi danni che saranno precisati.

Importanti aliquote dell'aviazione tedesca hanno violentemente attaccato gli aeroporti di Ta Venezia e di Luka, sconvolgendone gli apprestamenti e le attrezzature: due velivoli sono stati distrutti in duelli aerei e sette al suolo.

... 6000 tonnellate, navigante in un convoglio scortato da forze navali britanniche.

Due altri vapori mercantili, centrati da bombe, sono stati immobilizzati.

Su Malta, aerei tedeschi da caccia e da picchiata hanno messo a segno delle bombe su impianti di campi d'aviazione. Sette aerei britannici sono stati distrutti al suolo e due altri abbattuti in combattimenti aerei.

IL COMUNICATO TEDESCO

Altri attacchi russi stroncati nel settore di Kerc

Una nave affondata e due danneggiate dagli aeroplani al largo delle coste africane

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla penisola di Kerc, sono falliti altri attacchi del nemico.

Nella regione del Donetz, truppe tedesche e romene hanno respinto, in accaniti combattimenti, attacchi sovietici sferrati con poderose forze e con l'appoggio di carri armati.

Nel settore centrale del Fronte, sono stati annientati parecchi gruppi di forze del nemico privati dei collegamenti.

Nel corso di queste azioni, il nemico ha perduto, in due giorni, oltre a numerosi prigionieri, parecchie migliaia di morti, nonchè 15 carri armati, 31 cannoni e altro materiale bellico.

Anche nei rimanenti settori del fronte, le truppe tedesche hanno ottenuto successi nella difesa da attacchi nemici e in azioni di contrattacco.

In attacchi aerei, sono stati distrutti oltre trecento veicoli nemici di ogni genere e 23 convogli ferroviari. I bolscevichi hanno perduto, ieri, 54 aeroplani. Fra il 18 e il 22 marzo, sono stati distrutti sul fronte orientale 137 carri armati nemici.

Nell'Africa Settentrionale, le forze britanniche ricacciate nel settore ad oriente di Martuba hanno ripiegato ulteriormente.

Davanti alla costa settentrionale dell'Africa, forze aeree da combattimento germaniche hanno affondato, in un audace attacco, un vapore mercantile di

Il Messaggio al Duce

Il primo grido di battaglia contro il bolscevismo e i suoi complici

Il 23 marzo segna l'inizio di un'epoca nuova Dal sacrificio verrà la giustizia sociale, dalla vittoria la maggiore meritata grandezza

Roma, lunedì sera.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce nella ricorrenza dell'annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento il seguente messaggio:

Duce!

Ventitre anni sono trascorsi dal giorno in cui a Milano, in Piazza San Sepolcro, lanciaste per primo il grido di battaglia contro il bolscevismo e i suoi complici, liberalismo e democrazia. Il Vostro grido fu coronato dalla vittoria. Quel giorno segna l'inizio di un'epoca nuova nella Storia del mondo.

Oggi, sui fronti che abbracciano tutta la terra, riarde la dura battaglia. La nuova rivoluzionaria Europa dell'Asse e del Tripartito è in piedi, decisa a schiantare per sempre le forze reazionarie alleate alla plutocrazia giudaica per lo sfruttamento dei popoli.

Duce!

Con la fede e la tenacia d'allora, stretti intorno ai vessilli della Rivoluzione, i veterani e i giovani del Littorio in questo giorno sacro alla Patria innalzano a Voi i cuori e le armi, e nel Vostro nome riaffermano al popolo che dal sacrificio verrà la giustizia sociale, dalla vittoria la maggiore meritata grandezza.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista: Aldo Vidussoni.

Le Insegne del Partito issate a Palazzo Venezia

Roma, lunedì sera.

Nell'odierna giornata celebrativa della Fondazione dei Fasci, le gloriose insegne del Partito sono state issate stamane sul balcone di Palazzo Venezia. Rilevate alla sede Littoria dalla regolamentare scorta d'onore composta di una centuria di Squadristi e di Reduci, di una centuria della Milizia universitaria e di un'altra centuria di Accademisti della G.I.L., le insegne, insieme alle quali era anche il gagliardetto dei Sansepolcristi, sono state fatte segno, lungo il percorso, al deferente omaggio della cittadinanza che al loro passaggio ha levato il braccio nel saluto romano.

La colonna, che era comandata dal Federale, è giunta a Piazza Venezia poco prima delle 10. La folla che, numerosa, vi si era adunata, ha seguito con fierezza le varie fasi del rito punteggiato dalle note di Giovinezza intonate dalla musica presidiaria della Milizia. Le insegne saranno ammainate questa sera alle ore 18 e rientreranno alla sede Littoria con la stessa scorta.

Questa sera alle 19,30, nel salone Giulio Cesare di palazzo Braschi, il Segretario Federale consegnerà le tessere del Partito agli iscritti dell'Associazione Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione insieme alle nuove tessere dell'Associazione ai congiunti dei Caduti.

Per tutta la giornata monteranno la guardia d'onore al Sacrario del Partito sansepolcristi, reparti di squadristi, di reduci, di mutilati di guerra e della Rivoluzione, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, di giovani del G.U.F. e della G.I.L. Nei sacrari dei gruppi rionali e nei Fasci della provincia la guardia d'onore sarà montata, oltre che da squadristi, da reduci, universitari e da appartenenti alla G.I.L.

La celebrazione della gloriosa data è fatta al Teatro Adriano oggi alle ore 17,30 dal sansepolcrista Sandro Giuliani, componente il Direttorio del Partito Nazionale Fascista. La città è imbandierata; la bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina, della Milizia e dei Conti e quella di Roma sulla loggia del palazzo Senatorio. Le bandiere nazionale e di Roma sono issate all'esedra arborea del Foro dell'Impero Fascista e all'esedra di Termini. Tutti gli edifici pubblici e molte abitazioni private hanno esposto la bandiera.

«A ROMA»

Il goffo carro americano che arriverà nell'Urbe quale preda bellica

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Napoli, lunedì sera.

Oggi ho visto brillare nel sole una di quelle «fortezze del deserto» con le quali il generale Cunningham contava di fracassare in Libia le Divisioni dell'Asse.

Un carro armato mastodontico, oltre sessanta tonnellate, progettato e costruito in America. Ogni sua parte d'acciaio porta orgogliosamente inciso: «*Tank made in U. S. A.*», ed il motto: «*Adesso arrivo io*» ha battezzato questa classe di «*fortezze semoventi o tripla blindatura*».

Irto d'armi

L'avevano appena sbarcato con complicati armeggii di argani e di gru ed era curiosa la sua sagoma, un po' gobba, irta di due cannoni e di sei mitragliatrici, massiccia nella sua mole imponente, destinata ad essere imbottita da quindici ceffi (australiani e neozelandesi, naturalmente).

L'avevano appena sbarcato da una nostra nave ausiliaria questo campione corazzato della guerra statunitense contro l'Italia. E il blocco d'acciaio posava ora sul tenero tappeto dell'aiuola di un giardino gentile: così urlanti con i verdi con i rosa, con i lilla delle prime fioriture di primavera, così urtanti i piatti squallidi colori della sua mimetizzazione.

Prima dello sbarco a bordo della R. Nave «X» si era svolta una festa toccante e cordiale. All'equipaggio di questa nave ausiliaria che per essersi coperta di gloria, ha meritato l'onore di portare in Patria questo grosso cimelio, il Vice Segretario Federale di questa città ha recato il saluto caloroso del Partito per i marinai della flotta mercantile che hanno saputo così ardentemente tramutarsi in perfetti arditi equipaggi di guerra.

Ma ecco la parte più interessante di questa notizia: il gigantesco carro armato (catturato con molti altri dello stesso tipo da unità anticarro dei bersaglieri) reca sul cofano, in rilievo, stilizzata come un'etichetta di spedizione queste parole: «*A Roma*».

Il pensiero gentile si deve agli americani che l'hanno messo in atto al momento della consegna della loro fortezza del deserto al Corpo di spedizione inglese. A loro volta, i soldati inglesi hanno ripetuto la stessa dicitura con ornamenti di frecce e a caratteri anche più grossi sui due fianchi del carro.

Sì, ma...

Ora è accaduto che dopo la cattura, affidato il carro americano all'equipaggio di questa bella nave ausiliaria, il primo ufficiale di bordo e alcuni marinai hanno lavorato per un'ora a completare le indicazioni degli americani e degli inglesi, aggiungendo alla dicitura: «*A Roma*» la scritta: «*Sì, ma catturato e a bordo della R. Nave...*» facendo seguire il nome del piroscafo.

Ed infatti la fortezza del deserto prosegue oggi stesso su apposito vagone per Roma, dove verrà esposta e dove la sua scritta non sarà nè la prima nè l'ultima prova della goffaggine americana ed inglese.

Povera espugnata fortezza del deserto, essa costituisce un piccolo eloquente episodio a riprova che non bastano profusione d'acciaio nè blocco di forza bruta nè sfarzosa ricchezza di meccanismi a toccare le mète che si vorrebbero, e a sottolineare l'insolenza presuntuosa di certi motti.

Il sommergibilista che era con me, adesso, ha infilato un mazzetto di garofani nella bocca del cannone posteriore di questo grande carro armato del nemico. Garofani rossi, scarlatti. Paiono, sull'enorme stelo d'acciaio, un unico fiore di sangue.

Attilio Crepas

Le popolazioni arabe contrarie ai progetti inglesi di una Confederazione

Ankara, lunedì sera.

Gli inglesi perseverano nei loro sforzi, tendenti a riunire la Siria, il Libano, la Palestina e la Transgiordania in una Confederazione araba posta sotto la corona dell'Emiro Abdullah di Transgiordania. Le manovre inglesi non hanno molta presa sulla popolazione araba, che odia la Gran Bretagna. Soltanto gli elementi prezzolati dagli inglesi manifestano la loro approvazione per il piano.

La minaccia del Sol Levante al Quinto Continente si fa più intensa

Il Golfo di Papua raggiunto da reparti giapponesi che marciano su Porto Moresby

Nuovi centri australiani bombardati e sorvolati dagli aerei nipponici – Gli inglesi esclusi dal Consiglio di Guerra austro-americano

Sciangai, lunedì sera.

Un dispaccio captato da questa stazione radio indirizzato da Melbourne a Londra dal corrispondente della Reuter afferma che le truppe giapponesi avanzanti nella Nuova Guinea hanno raggiunto la baia di Papua e marciano ora rapidamente, lungo la costa, in direzione di Porto Moresby.

Paracadutisti o sbarcati?

Si crede debba trattarsi, tuttavia, aggiunge il corrispondente, solamente di reparti avanzati, poichè il grosso delle forze giapponesi, secondo le notizie ufficiali, è ancora in movimento dal nord verso sud.

La notizia merita conferma, poichè finora nessun precedente annuncio aveva fatto prevedere così imminente l'arrivo sulla costa meridionale della Nuova Guinea delle truppe giapponesi partite da Salamaua e da Lae e risalenti, attraverso la giungla selvaggia, la valle del Markham. Potrebbe, però, trattarsi di reparti operanti per vie diverse e finora sfuggiti all'osservazione del nemico, oppure di paracadutisti o di nuclei da sbarco che abbiano messo piede sul territorio papuaso ad occidente del Capo Sud.

Per certo, ad ogni modo, qualora la notizia risultasse vera, sarebbe di importanza eccezionale, poichè Porto Moresby, capitale di Papua e sentinella di Porto Darwin, verrebbe ad essere sotto la minaccia terrestre, oltre che sotto l'attacco perenne — anche ieri è stata bombardata — degli aerei del Sol Levante.

La Reuter, ad ogni modo, in un altro dispaccio del suo corrispondente da Melbourne, afferma che «nella Nuova Guinea si può considerare ormai che, in seguito alla continua avanzata nipponica, tutta la valle del Markham si trovi in possesso dei giapponesi».

Gli aerei giapponesi, intanto, allargano sempre più il loro raggio d'azione sul continente australiano. Le ultime notizie, infatti, segnalano un loro potente bombardamento al centro di Katherine, situato, a circa 300 Km. dalla costa settentrionale, sulla grande strada militare che conduce a Porto Darwin partendo da Porto Augusta e attraverso la quale affluiscono i rifornimenti australiani e americani alle forze che difendono la costa settentrionale del Continente.

Anche su Townsville

Radio Sidney informa, poi, che aerei da ricognizione giapponesi hanno sorvolato la città di Townsville, sulla costa nord-orientale del Queensland.

Entrambi questi particolari confermano, quindi, che l'aviazione giapponese accentua sempre più il suo controllo sui centri strategici e logistici dell'Australia e la sua preparazione a quella che sarà l'azione della flotta e dell'esercito nell'ora dell'attacco decisivo al Quinto Continente.

Australiani e americani, intanto, serrano sempre più i loro nodi di affatto collaborazionistico nella vana speranza che il vecchio e testardo Mac Arthur salvi l'Australia dall'invasione. E tutto ciò, naturalmente, a spese della Gran Bretagna contro la quale gli australiani ce l'hanno a morte.

Si annuncia, anzi, da Melbourne la costituzione di un Consiglio di guerra per la difesa dell'Australia con esclusione totale degli inglesi. Ne faranno parte il generale Mac Arthur; il generale americano comandante l'aeronautica, Brett; l'ammiraglio americano comandante la flotta, Leary; i capi delle Forze Armate ed i Primi Ministri dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Questo, finora, è il solo risultato conosciuto dei colloqui ieri avvenuti fra il generale Mac Arthur ed i capi australiani. Un risultato che, certo, non potrà tornare gradito a Churchill.

L'australiano Curtin giudica Churchill un cattivo stratega

Lisbona, lunedì sera.

(R. I.). — *Nessuna notizia di particolare importanza dai fronti militari. Breve periodo di sosta, sosta che, tutti sanno, non può essere che di breve durata.*

Nel Pacifico i giapponesi preparano l'azione simultanea sull'Australia e sull'India. La presenza nelle acque del quinto continente di importanti forze navali nipponiche dimostra la decisione del Governo di Tokio di affrontare se sarà necessario, le forze navali americane che tentassero di sbarrare l'avanzata. Il problema dell'invasione dell'Australia — secondo i critici militari inglesi — è concatenato alla possibilità di togliere od almeno limitare sensibilmente le già difficili comunicazioni tra le coste degli S. U. e quelle australiane.

Per quanto si riferisce all'India continua la potente offensiva contro la Birmania. Essa dimostra che i giapponesi vogliono non soltanto rendere inutilizzabile la strada attraverso la quale affluiscono i rifornimenti alla Cina ma assicurarsi l'accesso alla penisola indiana. Il corrispondente dalla Birmania del Times telegrafa che il piano militare nipponico mira a respingere innanzi tutto le truppe anglo-cinesi verso il nord, poi da Rangun, lungo la costa, raggiungere Assam per penetrare in India. Il delta dell'Irawadi è la base migliore per un'invasione dei territori indiani.

Mentre gli Stati Uniti si preparano a difendere l'Australia e l'Inghilterra l'India, più profondo diventa il dissenso tra Canberra e Londra. Il socialdemocratico Curtin nutre poche simpatie per il conservatore Churchill. Già si è lagnato pubblicamente per la nomina dell'ambasciatore australiano a Washington, Casey, a membro del Gabinetto di guerra inglese e ministro per il Medio oriente. Ora egli critica pubblicamente l'opera del primo Ministro britannico.

Il Presidente del Consiglio australiano, interrogato sulle divergenze che esistono con Londra, ha replicato: «Non esiste un contrasto personale tra me e Churchill. Io ammiro talune qualità eccezionali del Primo Ministro, malgrado non giudichi sempre consigliabili le sue decisioni che sono ispirate sovente a ragioni politiche e non strategiche. Ad esempio l'Australia si era opposta alla spedizione in Grecia perchè riteneva che il fianco africano sarebbe rimasto scoperto. Churchill impose la sua volontà ed i risultati sono noti».

Perchè Curtin parla con tanta libertà su Churchill? L'Australia non spera più nulla da Londra, quindi i suoi ministri non hanno peli sulla lingua. Il tono rispettoso è riservato ormai per Roosevelt, per il nuovo protettore, su cui sono ormai riposte le estreme speranze del Governo di Canberra.

Dispaccio al "Sunday Times,,

Unità giapponesi si avvicinano a Porto Moresby

Berna, lunedì sera.

Il Sunday Times ha da Melbourne che unità giapponesi si avvicinano a Porto Moresby.

A Tokio si minacciano rappresaglie contro i brasiliani

Tokio, lunedì sera.

Delle gravi rappresaglie contro i sudditi brasiliani in Giappone e nei territori occupati dalle forze giapponesi, sono preannunciate dal Kokumin Shimbun, nel caso in cui il Brasile insista nei suoi provvedimenti contro i sudditi giapponesi in Brasile.

Il giornale fa rilevare che i brasiliani in Giappone sono stati sin qui trattati con grande considerazione ed hanno finora goduto della più ampia libertà ed afferma che, se il Giappone si vedesse costretto a modificare questo suo atteggiamento, la responsabilità ricadrebbe interamente ed esclusivamente sul Governo brasiliano.

Concludendo, il giornale ricorda che 200 mila sudditi giapponesi sono stati privati della protezione dei loro Consoli e che i provvedimenti adottati dal Governo brasiliano contro i sudditi delle Potenze del Tripartito sono in flagrante conflitto con le leggi internazionali e contro gli usi sin qui rispettati da tutti i Paesi in guerra.

NELLE FILIPPINE

La battaglia si riaccende nella penisola di Bataang

Voci discordanti sulla misteriosa morte di Quezon

Macao, lunedì sera.

Secondo notizie delle radio nordamericane, a Washington è considerata imminente l'offensiva giapponese contro la resistenza americana della penisola di Bataang.

Pare, anzi, che la battaglia sia già cominciata e che i giapponesi siano decisi ormai a domare la ultima resistenza americana.

In merito all'«ultimatum» diretto dal generale Yamashita alle forze americane della penisola di Bataang, perchè si arrendessero entro il mezzogiorno di ieri, il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti comunica, poi, che non vi era alcuna necessità di dare una risposta all'intimazione nipponica e che, pertanto, il nuovo comandante delle forze americane, generale Wainwright, non ha risposto.

Da Manila si apprende, intanto, che il generale Emilio Ricarte, pioniere dell'indipendenza delle Filippine, commentando le notizie non confermate della morte dell'ex - Presidente Miguel Quezon, ha dichiarato che, se tali notizie sono esatte, è fuor di dubbio che la fine dell'ex-Presidente è stata accelerata dai disagi della guerra, e dai pochi riguardi usatigli dagli americani. Ricarte ha fatto, anzi, notare che Quezon, benchè gravemente colpito da tubercolosi, era stato costretto a seguire gli americani nella loro disagevole ritirata attraverso la penisola di Bataang.

Da Tokio, però, si riceve che durante la conferenza di stamane coi rappresentanti della stampa, il portavoce del Governo, Hori, ha dichiarato che «nessun rapporto è finora pervenuto a Tokio sulla fine dell'ex-Presidente delle Filippine, che, secondo le voci correnti, sarebbe stato assassinato dagli americani». Il portavoce ha aggiunto che egli considera la notizia in questione «molto improbabile».

LA BATTAGLIA IN BIRMANIA

Nuove voci sulla caduta di Tungoo

Sciangai, lunedì sera.

Secondo informazioni dell'ultima ora, non ancora confermate da fonte nipponica, una colonna nipponica ha occupato la città di Tungoo, importante base birmana ad est di Prome, sul corso medio del Sittang, a circa 250 Km. a nord di Rangoon.

STAMPA SERA CRONACA

23 marzo: una data fatidica per i destini dell'Italia

La fondazione dei Fasci celebrata in città e in provincia

L'odierna cerimonia al Conservatorio
Una sola fede: la certezza della Vittoria

In un ormai lontano 23 marzo un manipolo di combattenti, arditi, legionari, si stringeva intorno a Benito Mussolini in una casa di piazza San Sepolcro, a Milano, e fondava i Fasci di combattimento. Si compie così il riscatto dell'Italia da ogni servitù: gli Italiani nuovi — che hanno trovato il loro Duce — insorgono contro il disordine sociale, politico e spirituale. L'atto rivoluzionario, che per la sua consacrazione avrà bisogno del sangue e del sacrificio degli Eroi, segna il solenne inizio di un movimento destinato a dare l'impronta all'Europa e al mondo.

Oggi, come ogni altra città di Italia, Torino celebra la storica data, sentendo più che mai viva e operosa, nel travaglio della guerra liberatrice, la continuità rivoluzionaria. E saluta non soltanto con tutte le sue bandiere, ma anche e soprattutto con i più fieri propositi di combattimento e di vittoria, questo XXIII annuale della Fondazione dei Fasci.

Dalle ore 8 di stamane squadristi, reduci di guerra e giovani del Guf e della Gil montano la guardia d'onore al Sacrario dei Caduti fascisti, a Casa Littoria. Per disposizione del Segretario Federale, in relazione agli ordini impartiti dal Segretario del Partito, alle ore 17,30 il sansepolcrista Gastone Gorrieri nel salone del Liceo musicale, in piazza Bodoni, ricorda ai giovani le dure ore delle squadre e il sacrificio dei Caduti, illustrando la data rivoluzionaria. I Fascisti universitari, i battaglioni dei Giovani fascisti e degli Avanguardisti e le coorti delle Giovani fasciste e delle Giovani italiane si debbono trovare per le ore 17 al Liceo musicale, dove pure si radunano i camerati dei Gruppi rionali. Per tutti coloro che non troveranno posto nell'interno del Liceo funzioneranno, sulla piazza antistante, speciali alto-parlanti. Alla manifestazione sono invitate tutte le autorità cittadine. Assisteranno alla celebrazione, nei posti d'onore, i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti.

In tutti i Fasci di combattimento della provincia, squadristi designati dal Segretario Federale, d'intesa con la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura fascista, rievocano solennemente l'annuale della fondazione dei Fasci.

Minatori e vetrinisti ai Prelittoriali del Lavoro

Tra i concorsi più interessanti, svoltisi in questi ultimi giorni ai Prelittoriali maschili del lavoro, è da segnalare quello per i minatori. I giovani partecipanti sono stati radunati in una miniera del Pinerolese, divisi per squadre di quattro lavoranti. Ogni squadra ha dimostrato praticamente ed in breve volgere di tempo, come si apre una galleria nella miniera. Infatti i giovani hanno incominciato a perforare la roccia, praticando un foro inclinato verso l'alto, uno orizzontale ed uno verticale al piano su cui lavoravano. Coperto il viso dalla maschera antipolvere, con il martello perforatore tipo nazionale, i ragazzi hanno compiuto i tre fori, passando poi alla costruzione di un quadro da galleria o da pozzo [illegible]

[illegible] lori e di toni, il drappeggio dei tessuti, tutto conferisce a dare una linea di signorilità e di eleganza alle nostre vetrine.

Ecco le ultime classifiche diramate dalle commissioni:

Minatori: prelittore squadra A Talco Grafite Val Chisone (Brenza Callisto, Brenza Oreste, Pascal Armando, Corbeglio Enrico); 2. Squadra B della Talco Grafite Val Chisone (Artero Alessandro, Tessore Ermanno, Pons Antonio, Barral Silvio).

Vetrinisti: prelittore Panier Buffat Giovanni (De Benedetti, allievo dell'E.N.F.A.L.C.); 2. Audisio Renato e Salvai Dante.

Lavoratori del Credito: prelittore Conte Renato (Credito Italiano); 2. Carbonato Giuseppe (Banco di Roma).

Lavoratori dell'Assicurazione: prelittore Mazzucci Giovanni (Reale Mutua); 2. Castagneri Giuseppe (Toro).

Lavoratori servizi tributari: prelittore Villani Michele (Esattoria Comunale).

Per futili motivi marito e moglie se le danno

[illegible]

Per la Pasqua universitaria

[illegible]

Presso un caffè di un rione popolare

Una partita di calcio divisa in tre tempi

La presente istoria i cui fatti sono avvenuti in un giorno festivo, ha inizio verso le undici e un quarto, nei pressi di un caffè molto noto nel popoloso rione ove è situato. Un caffè che porta il nome del proprietario (tipo basetto e rossiccio); un locale situato vicinissimo alla fermata dove si arresta il tram numero 4.

— Scusate, — dice appunto nella mattina festiva e con cielo coperto un signore ben portante, con soprabito verzolino e sepolto da pugilista. — Scusate, ma vorrei dirvi due parole.

Codesto individuo ha fermato Remo A. atlante estremo difensore della squadra di calcio del caffè sopra menzionato (!), mentre, il giovanotto, uscito fresco fresco da un «aperitivo» al narale», svoltosi poco prima nel ritrovo, sta avviandosi a casa.

— Dite, dite pure.

— Mi sono permesso... sono un vostro ammiratore — continua il signore in verzolino. — Oggi c'è la partita... gran partita... Speriamo... speriamo bene... Non vorrei vincessero quelli del caffè B...

— Siete dei nostri, eh!... Non temete. Quelli del caffè B, se le piglieranno sode.

— Ecco, si tratta di questo. Vorrei invitarvi a pranzo. Non sono entrato nel caffè perchè, capirete... avrei dovuto invitare anche qualche altro, e allora...

* *

Allora... Allora, ohi, rifiuterebbe un invito a pranzo? Ohi? Remo accetta, e alle dodici e un quarto è davanti al desco, nella casa dell'ammiratore, pronto a far onore a quanto gli verrà presentato.

— Veramente — dice però — veramente... sarebbe bene.

— Un po' di vin buono non fa male, anzi. E' un tonico.

Sarà, sarà, ma forse Remo ha sceduto perchè quando alle tre è sceso in campo per la partita che metteva di fronte i due caffè rivali, il caffè B, e quello di cui è proprietario il signore basetto e rossiccio, Remo è «tonificatissimo». Tanto, anzi, che nel primo tempo si lascia infilare due palloni in rete, lisci lisci, quasi senza neppure abbozzare il gesto di una tentativa di parata. E nel secondo tempo...

* *

Lasciamo stare. A nel intervallo il terzo tempo. Quello di ieri, in cui il signore basetto e rossiccio si è accapigliato con il signore dal soprabito verzolino.

Il pugilato ha avuto luogo in una via del centro e due guardie in una banca. Prima sono venute le accuse e poi i cazzotti. Immediatamente però i due sono stati divisi e accompagnati davanti a un funzionario.

— Uno alla volta — ordina quindi al due che cercano di sopraffarsi a parole. — Parlate voi.

— Costui ha «abbronzato» il nostro portiere. Sì. Lo ha ubriacato, e allora...

— Non è vero, è lui che...

— Chi siete voi? — interroga il funzionario rivolto al signore dal soprabito verzolino.

— Io, io sono... — e l'individuo [illegible]

La gioia del pattinare interrotta da una caduta

[illegible] pattinatore. Egli non riuscendo ad evitarlo e ricevuto un brutale spintone cadeva a terra. Mialsana, perchè da sè non riusciva, ed accompagnato al vecchio San Giovanni vi era medicato di una distorsione al piede sinistro, guaribile in 15 giorni.

Cade dal tram

Al San Giovanni è stata medicata per contusioni varie guaribili in pochi giorni la casalinga Pons Braida in Cissi fu Battista, di 66 anni, abitante in piazza Maria Teresa 2, la quale, scendendo da una vettura tranviaria della linea 6, è caduta accidentalmente.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	31	13	2

IL SOLE sorge domani martedì 24 marzo (83-282) alle ore 7,37; tramonta alle 19,46. La LUNA spunta alle 11,34; tramonta alle 6,7.

L'OROSCOPO DEL 24. — In mattinata una dissonanza fra Mercurio e Marte potrà mettere in attività le persone disoneste. Dovremo diffidare degli impulsi, non firmare documenti e non prendere alcuna decisione. Inoltre Nettuno ci farà vedere ogni cosa sotto una luce falsa. In serata si nota un aspetto del Sole con Plutone, fattore di rigenerazione mentale. MARIO GRIGATO

SALONE DE «LA STAMPA». — Mostra.

RAZIONAMENTO VIVERI. — Oggi ultimo giorno utile per le prenotazioni.

I SANTI DEL 24. — S. Gabriele Arcangelo.

FUNZIONI DEL 24. — S. Francesco d'Assisi: 18,30 predicazione pasquale di Mons. Costa. - Gran Madre di Dio: ore 8 nella cripta Messa in suffragio degli studenti caduti in guerra. - Maria Ausiliatrice: ore 9 omaggio della Pia Unione delle Madri Cristiane all'Ausiliatrice. S. Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. S. Cristina: 7,30 Messa all'altare della B. Maria degli Angeli. - S. Dalmazzo: 7,30 Messa a S. Antonio M. Zaccaria. - S. Domenico: 8 Messa a S. Lucia. - S. Tomaso: 9 funzione in onore di S. Antonio. - S. Giuseppe: 7 funzione in onore di San Camillo de' Lellis.

FIERE DEL 24. — Verbania.

Pubblicazioni di matrimonio

Magna Domenico, sott'ufficiale di P. S., con Bologna Piera, impiegata — Gualco dott. Luciano, industriale, con Bianca Bianco — Mennata Luigi, operaio, con Rovaglia Antonietta, sarta — Muratore Cataldo, impiegato, con Cardinali Lorenzina — Puccini Idolo, imp., con Lavalle Maria, imp. — Villani Celestino, commerc., con Mondi Maria, impiegata — Tornese Giuseppe, operaio, con Picardi Antonietta, operaia — Brunardel Augusto, impiegato, con Amerigo Florina, impiegata — Vicardi Edoardo, pensionato, con Tomatis Angela — Capello Bruno, ufficiale R. A. in S.P.E., con Sodani Valda — Bruschetti Bruno, ufficiale R. E. in S.P.E., con Caragioli Renata — Campo Francesco, meccanico, con Zanini Italia, operaia — Marocco Giuseppe, sarto, con Palasetti Giuseppina, commerciante — Polosinanti Giovanni, cameriere, con Arduino Caterina, operaia — Glappichelli Ludovico, vigile urbano, con Morsetti Luigia, commessa — Poggio Giacomo, commerciante, con Rosso Maria — Quaranta Gioachino, disegnatore, con Franzolin Gisella, operaia — Keppeler Otto, operaio, con Zelindo Edvige, operaia — Costa Armando, operaio, con Baldino Angela — Bruzzone Giovanni, fotoincisore, con Gaudioso Lucia — Ferrua Giorgio, impiegato, con Revelli Costantina — Tessore Bernardo, elettricista, con Domenico Anna, operaia — Cerruti Arturo, commerciante, con Bianchini Elda — Collino Siro, ragioniere, con Belmondi Elda — Castelli Quinto con Natali Loretta [illegible] con Alia Anna — Rosso Eugenio, operaio, con Molino Candida, portalettere — Girardo Roberto, commerc., con Alranco Maria, modista — Casetta Giovanni, fucinatore, con Baldinello Domenica, infermiera — Gatti Francesco, inserviente, con Arruga Secondina, sarta — Baffi dott. Giacomino, imp., con Ramella Osvalda — Giglio rag. Giuseppe, imp., con Barbero Celestina — Costamagna Carlo, studente, con Gambera Radigonda — Maffiotto Michelangelo, impiegato, con Folghera Emma — Debernardi Giovanni, dottore in chimica, con Barba Maria — Rosso Sebastiano, operaio, con Orella Maddalena, collaudatrice — Beppino Mario, cameriere, con Milano Margherita — Lodigiani Carlo, [illegible] — Fontana Pietro, impiegato, con Audasso Maria — Cervone Eugenio, sottuff. RR. CC., con Cascello Elia — Valletti Gilberto, fuochista FF. SS., con Midolini Otella, ombrellaia — Brero Vincenzo, muratore, con Dal Moro Giuditta, operaia — Bostando Bruno, impiegato, con Nichetti Orsolina — Iannone Attilio, sarto, con Casetta Margherita — Pietrasanta Alessandro, commerciante, con Zuranna Elena, domestica — Travaglio Francesco, dott. scienze, con Tasconi Emanuella, insegnante — Rotti Giorgio, meccanico, con Rotti Caterina, sarta — Bella Giuseppe, collaudatore mecc., con Bellando Rosa, metallurgica — Madoi Riccardo, con Barino Assunta — Bella Domenico, contadino, con Oddone Rosa, contadina — Rosa Angelo, impiegato, con Roberto Adalgisa, insegnante — Francesco Lermino, operaio, con Sandri Pasqualina — D'Addario Pasquale, cordaro, con Pessante Annina — Manera Adolfo, operaio, con Bongiovanni Teresa — Rocco Francesco, medico chirurgo, con Maffietto Maria — Martino Giovanni, meccanico, con Marmonte Luigia, operaia — Sianti Sandri Bartolomeo, tranviere, con Burato Agnese — Biff Italo, impiegato, con Ferrari Giulietta — Conti Giuseppe, perito industriale, con Cavallotti Maria, ostetrica — Nicliod Umberto, professore, con Chiesano Maria, modista — Valsania Giuseppe, agricoltore, con Scalvino Beatrice — Jaus Giuseppe, impiegato, con Vercellio Maria — Dario Aldo, impiegato, con Sivera Giovanna, sarta — Degiovannini Marcello, manovale ferroviario, con Raimondi Maria — Peretto Aldo, sarto, con Bonino Cristina, sarta — Martinello Giovanni, rappresentante, con Ramogna Annamaria, insegnante — Macchia Alberto, impiegato, con Binello Lidia, commerciante — Parato Ottavio, dottore in chimica, con Della Rosa Fernanda — Bosero Giuseppe, meccanico, con Pieroban Margherita — Boria Carlo, impiegato, con Brasso Maria — Rosso Antonio, meccanico, con Otta Anna, domestica — Boggio Domenico, operaio, con Boggio Eleonora — Moriondo Michele, commerc., con Persetto Ercolina — Vassoier Antonio, bracciante, con Ulmenberger Maria — Villani Leonida, giornalista, con Frighetto Giorgina — Fois Raffaele, manovratore FF. SS., con Gilbero Natalina — Morino Tomasso, operaio, con Alsi Giuseppina, operaia — Gaspari Lenzo, motorista, con Erbisti Livia, domestica — Goria Claudio, operaio, con Abonesi Angela, cameriera — Cabiati Amilcare, tornitore, con Castagneri Giuseppina, tipografa — Cornaglietto Emilio, agente postale, con Guiducci Brunilde — Dotto geom. Aldo, impiegato, con Casanova Saverina — De Angelis Mario, impiegato, con Bilotto Marianna — Lanfranco Carlo, impiegato, con Sodero Teresa — Mogni Carlo, agricol. meccanico, con Donna Lucia, stiratrice — Alsi Virgilio, autista, con Bergadano Giovanna Costantina, operaia — Paggio Antonio, operaio, con Camin Adda — Maggiora Domenico, impiegato, con Francia Olga, impiegata — Farina Luigi, pasticciere, con Boscardi Pierina, commessa — Comoglio Adolfo, meccanico, con Bongiovanni Aurelia, meccanica — Puerani Ottavio, sottuff. R. A., con Valetta Olinda, impiegata — Bertolo Prospero, sarto, con Girodo Onorina, impiegata — Perugini Antonio, elettricista, con Chiesotti Maria, dolciera — Page Giuseppe, muratore, con Oldano Catterina, operaia — Napoli Natale, agente P.S., con Grosso Ebe — Marietti Giuseppe, radiotecnico, con Massaglia Emma, sarta — Panizza Luigi, progettista, con Panizza Luigia, sarta — Voglio Carlo, meccanico, con Arecco Maria — Gunetti Arturo, litografo, con Gambino Giuseppina, operaia — Chiara Giuseppe, ferroviere, con Galetto Francesca — Sileca Giuseppe, pizzaiolo, con Goffi Maria, impieg. — Lucatto Giacomo, impiegato, con Smolenes Liliana, commendatrice — Bella Enrico, operaio, con Gastino Rosa, operaia — Raimondi Luigi, tessitore, con Del Bianco Gina, operaia — Vergnano Erminio, tornitore meccanico, con Montanaro Romilda, impiegata — Migliore Ettore, pubblicista, con Mirandore Giovanna, commessa — Gerardi Vincenzo, meccanico, con Sammartano Rosa — Sartirano Pierino, elettricista, con Olivero Zoe, impiegata — Berio Ernesto, collaudatore, con Coldini Ameide, operaia — Bosco Francesco, impiegato, con Gamba Domitilla — Rosso Evangelisto, tornitore, con Maglia Giuseppina, tessitrice — Varvello Luigi, impiegato, con Mazzano Elena, impiegata — Basaignana Edmondo, meccanico, con Cassinero Maria — Ragna Alfredo, commerciante, con Moraco Caterina, sarta — Gariglietti-Brachet Giuseppe, autista, con Chiorato Margherita, operaia — Garetto Giulio, meccanico, con Guglielmetti Emilia, impiegata — Giorcea Carlo, inserviente municipale, con Cordara Giuseppina, sarta — Araldo Oreste, vetraio, con Chianale Giovanna, bobinatrice — Eusel rag. Domenico, impiegato, con Nomis Fiorenza, impiegata — Volpino Giuseppe, meccanico, con Vigoola Giovanna, domestica — Tartaglini Giuseppe, riquadratore, con Biolatti Anna, operaia — Bordone Oreste, meccanico, con Perone Fiorina, confezionista — Pelliccioldi Ettore, laureando, con Asimonti Mary Fary.

COMUNE DI TORINO	
22 Marzo 1942-XX	
NATI	31
MORTI	13
MATRIMONI	2

STATO CIVILE

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.: Bodero Giuseppe, commesso banca, con Ghelin Rachele — Mollarsino [illegible], cameriere, con Bellatti Achillina, impiegata — Brunetti Alfredo, impiegato, con Valenzano Angela, impiegata — Picollo Carlo, tipografo, con Bertorio Giuseppina, operaia — Corsi Mario, impiegato, con Bärrale Angela, pettinatrice — Negro Aldo, ingegnere, con Negro Luciana — Cerisano Stefano, impiegato, con Cazzola Emilia — Silvano Giuseppe, tipografo, con Bardella Antonia, macchinista — Testa Pietro, tubista, con Baumbiere Matilde — Vinardi Giovanni, studente, con Cordolo Vittoria.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.: Bacavaglio Vincenzina; Mariello Malvina; Massaro Graziella; Vanza Ugo; Jannelli Angelo-Corrado; Rista Grazia; Destefanis Giancarlo; Randolo Costanzo; Becchio Stefano; Oreglia Alessandro; Fassinotti Giuseppina; De Negri Giuliana; Berretta Giancarlo; Battiloro Franco; Campomizzi Ernesto; Barbero Giorgio; Re Alessandra; Franco Raffaele.

Nascite denunciate il 22 corr.: Marietti Emilia, Coran Floriana, Bordino Bruno, Di Milano Giuseppe, Belera Marisa, Piana Giuseppe, Mario Giuseppe, Chiabrando Teresa, Donini Rosina, Bagnaschino Paola, Romagnoli Marina, Scarfidi Adriana, Albicocco Ida, Robbiati Ada, Vicentini Bruno, Crema Gilberto, Piovano Antonietta, Canaparo Ercole, Tomatis Maria, Marcone Pietro, Rubatti Giuseppe, Casale Giuseppina, Orlando Francesca, Berton Giovanni, Ghio Valeria, Morando Piergiorgio, Renzi Giuseppe, Pistochio Santino, Ferrari Fausto, Manfrin Piero, Pegolo Luigina.

Il nuovo presidente dell'Azione Corsa

A sostituire il camerata prof. Aldo Vittorio Rossi, chiamato ad altro incarico importante, è stato chiamato nella carica di presidente provinciale dei gruppi di azione irredentista corsa il fascista capitano Francesco Ramolfo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Riposo.
CARIGNANO (C.a Maltagliati-Cimara): ore 21: «La battaglia del Trasimeno» di V. Tieri (novità).
ALFIERI (C.a De Filippo): ore 21: «A che servono questi quattrini?» di A. Curcio. Recita in onore di E. P. De Filippo.
MAFFEI: ore 17 e ore 20 Comp. «Fumiana» con la rivista «Tutto per voi».
SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra dei Pittori della «Scuola di Rivara». Ingresso libero dalle 14 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Squadriglia Lutzow» (Braun, Weitel, Angerpointner) 14,40, 17,05, 19,10; Luce 21; Film 21,20.
AMBROSIO: «Patrizia» (Raimu, Fernandel, Josette Day). Orario 14,40, 17,45; Luce 20,10; Film 20,30.
CORSO: «Fari nella nebbia» (Gianbetti, Luisa Ferida, M. Lotti). Ore 16 - 17 - 19 - Luce 21,20 - Film 21,30.
AUGUSTUS: «La casa delle belle» e Doc. «Guerra del passo». Ult. spett. 21.
BALBO: «Sabbie mobili» (Vietato ai minori di 16 anni). Ultimo film 21.
IDEAL: Delitto nella tempesta e Compagnia rivista e attrazioni Maria Donia.
STATUTO: «Avventurieri dell'aria».
ALPI: «Bismarck». Ultimo ore 21.
NAZIONALE: «Voglio vivere così». Orario 14,45, 16,30, 18,10, 20, 21,35.
MAFFEI: «Marocco» e Compagnia riv.
MASSIMO: «Il giro del mondo» con Fernandel. Ultimo film ore 21,30.
TORINO (via Tre Gennaio 6) «Orchidea rossa» e «Allegri vagabondi».
ELISEO: «La sposa scomparsa».
COLOSSEO «Scampolo» grande richiesta. D. 5,05; Ult. film 21,40. A. Nazzari.
CARLALBERTO: «Primo incontro».
FORTINO: Come Margh. Gautier. Ver.
OLIMPIA: Desiderio d'amore. C. Nober
IMPERIALE: «Io sono un criminale».
EXCELSIOR «Scampolo». 16; ult. 21,40
FREJUS: «Scampolo» (Silvi) ult. 21,40
TORINESE: «Scampolo». Silvi, Nazzari.
PIEMONTE: S. Giov. Decollato (Totò).
P. NUOVA: Sospiri di Spagna e comica.
PRINCIPE: Manovre d'amore (ore 16).
SAVOIA: Un'inebriante notte di ballo
REX: «A tempo di valzer» con Willy Forst, Maria Holst. Ore 15,20 - 17,20 - [illegible] - Luce 21 - Film 21,20.

Imminente a Torino ULTIMO ADDIO

dramma di vita moderna alla cui base sta un terribile dilemma che sconvolge tre cuori di affinata sensibilità. Vi agiscono tre grandi interpreti: *Gino Cervi, Luisa Ferida, R. Ruffini*. Produz. Inac - Ediz. Titanus.

Oggi al BALBO

uno dei grandi capolavori dell'annata:

SABBIE MOBILI

con *Pierre Blanchar e Annie Ducaux.* Questo film di tutti i contrabbandi (da quello amoroso a quello delle più preziose materie) vede moltiplicarsi ovunque i suoi strepitosi successi.

Vorrei sempre divertirmi così

esclama il pubblico, che accorre al Nazionale per Voglio vivere così irresistibile film con F. Tagliavini.

RADIO - TEATRI

Lunedì 23 Marzo

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2: Ore 17, S. orario - Giornale radio.
17,15: Le canzoni del Balilla e della Piccola Italiana.
17,35: Banda a cura dell'Accademia di musica della G.I.L. diretta dal M.o Emilio Tufarchi: 1. Blanc-Bravetta: «Inno dei giovani fascisti»; 2. Bustini-Pitanti: «All'armi! Roma chiama»; 3. Blanc-Auro d'Alba: «Preghiera del Legionario»; 4. Rusciolone: «La sagra di Giarabub»; 5. «Camerata Richard» trascrizione per coro e quattro voci di E. Tufarchi; 6. Novaro-Mameli: «Canto degli Italiani»; 7. Arconi: «Vincere, vincere, vincere».
18: Segnale dell'Amministrazione. Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
19,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
19,20-19,30: Radio rurale.
19,30: Trenta minuti nel mondo.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Celebrazione del XXIII Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.
ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 491,8 - 569,2: Ore 20,30: Canzoni del tempo di guerra.
20,50: Concerto sinfonico-vocale, diretto dal M.o Olivieri De Fabritiis col concorso del soprano Maria Caniglia e del tenore Ferruccio Tagliavini: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto», introduzione dell'opera; 2. Mascagni: «Iris», «Un dì ero piccina»; 3. Bellini: «La Sonnambula», «Prendi l'anel ti dono»; 4. Rossini: «Guglielmo Tell», «Selva opaca»; 5. Thomas: «Mignon», «Addio, Mignon»; 6. Donati: «Lancillotto del Lago», intermezzo; 7. Verdi: «Aida», «Cieli azzurri»; 8. Bizet: «I pescatori di perle», «Mi par d'udire ancora»; 9. Boito: «Mefistofele», «L'altra notte»; 10. Paraggilo: «Lo stendardo di San Giorgio», «Un bacio ancora»; 11. Wagner: «Il vascello fantasma», introduzione dell'opera. (Pubblicità).
22,5: Lettura di poesie del tempo fascista.
22,15: Banda del Comando Milizia Contraerei diretta dal M.o Liberato Yagnoni.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore dalle 17 alle 20,20 (Vedi pr. prec.).
Onda metri 230,2 - Ore 20,30: Canzoni del tempo di guerra.
20,50: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN., diretta dal M.o Giovanni Orsomando: 1. Blanc: «Parata imperiale»; 2. Pellegrino-Auro d'Alba: «L'aquila legionaria»; 3. Orsomando: «Anima fascista»; 4. Ruccione-Zorro: «La canzone dei sommergibili»; 5. Antonelli: «Ala imperiale»; 6. Mancinelli: «Cleopatria»; 7. Faconti: «Due popoli»; 8. Orsomando-Bonfanti: «Passeremo!»; 9. Orsomando: «Al Duce»; 10. Cicconi: «Maresciallo Goering»; 11. Pellegrino-Auro d'Alba: «Battaglioni M»; 12. Carabella-Bravetta: «Saluto al Duce».
21,35: «Non se è mai soli», radiocommedia in un atto di Vittorio Bottafava (premiata al concorso indetto dal Guf di Milano). Interpreti: Giuseppina Falcini, Misa Mordeglia Mari, F. Parese, R. Martini, G. Verdiani, L. Grossoli. Intorno a questa novità assoluta del Teatro radiofonico — lavoro premiato dal «Guf» di Milano — si conoscono, in via preliminare, questi particolari: Nella notte di San Silvestro, sulle prime linee di combattimento in terra albanese, tre militari ricordano, con un vivo senso di malinconica nostalgia, la casa lontana dove li attendono le persone che li amano e che amano. Ai tre combattenti si aggiunge un eroico compagno che invoca, nel dolore della ferita, la madre. Il legame ideale è così profondamente sentito che il ferito crede allora di ascoltar la voce della sua mamma, che lo conforta ed alla quale egli, in un momento di affettuoso abbandono, confessa di essere innamorato. La madre e la fidanzata, lontane, nella casa del paese, vengono a loro volta raggiunte dalle parole del bravo soldato che sono piene di fede, d'amore e di speranza.
22,5: Lettura di poesie del tempo fascista.
22,15: Concerto del pianista Pino La Volpe.
22,45-23: Giornale radio.

Martedì 24 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2: Ore 7,30: G. radio.
7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): S. orario.
8,15: Giornale radio.
8,30-11,30: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.
12,30: Orchestra classica diretta dal M.o Mario Figliera.
13: S. orario - Giornale radio.
13,30: Musica varia.
14: Giornale radio.
14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate. Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 8,15 (Vedi pr. prec.).
8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: Radio scolastica.
11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
11,40: Canzoni napoletane eseguite dal Sestetto Jandok.
Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 12: Segnale orario - Giornale radio.
12,15: Concerto del soprano Maria Esposito.
12,30: Rassegna della situazione politica.
12,45: Concerto del violista Giuseppe Matteucci.
14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14,25-14,45: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze.
ANTICIPAZIONI: «I Puritani», opera di V. Bellini, sarà trasmessa dalla «Scala» sabato 4 aprile. A chiusura della «Stagione sinfonica» dell'Eiar il maestro V. De Sabata dirigerà domenica 29 marzo un grande concerto sinfonico che sarà trasmesso alle ore 17,40. «Il mistero della passione di Cristo», di Franco Lattuada, diretto dal maestro F. Ferrero, sarà diffuso giovedì 2 aprile. - Il «Quintetto dell'Accademia Chigiana» eseguirà un concerto nella sala del «Liceo musicale Rossini» di Bologna, e sarà diffuso giovedì 2 nel pomeriggio. - «La croce nel mondo», mistero della passione e della risurrezione di nostro Signore, di Gino Valori, sarà in onda venerdì 3 aprile. - «L'Ajo nell'imbarazzo», di G. Giraud, sarà trasmesso lunedì 30 corr.

VITTORIO

Giovedì: replica di *La terra di leggenda*
Venerdì: prima di *Carmen*

La Società del Teatro Regio annuncia per venerdì prossimo, alle ore 20 precise, la prima rappresentazione dell'opera *Carmen*, di Giorgio Bizet, concertata e diretta dal Maestro Gabriele Santini e con interpreti principali Cloe Elmo, Graziella Valle Gazzera, Beniamino Gigli e Tancredi Pasero. La vendita dei biglietti per questo spettacolo ha inizio da oggi, lunedì, alla biglietteria del Teatro Vittorio Emanuele, in via Rossini, tel. 40.378, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Viene intanto confermata per giovedì prossimo, alle ore 20,30 precise, la seconda ed ultima rappresentazione di *La terra di leggenda*, di Lodovico Rocca, concertata e diretta dal Maestro Alfredo Simonetto. Prima e dopo lo spettacolo è assicurato un intensificato servizio tranviario.

CARIGNANO

Stasera: *La battaglia del Trasimeno*, di V. Tieri

Questa sera, alle 21 precise — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Maltagliati-Cimara mette in scena la nuova commedia *La battaglia del Trasimeno*, di Vincenzo Tieri, che in altre città ha riportato lusinghiero successo.

ALFIERI

La recita di stasera in onore dei De Filippo

ALL'ALFIERI, con la ripresa della divertente commedia *A che servono questi quattrini?* di Armando Curcio, ha luogo stasera, alle 21 precise, l'annunciata recita in onore di Eduardo e Peppino De Filippo. Domani sera la Compagnia De Filippo darà la prima rappresentazione in Italia de *La fortuna con l'«effe» maiuscola* di Eduardo De Filippo e Armando Curcio.

PASSATEMPI

BIFRONTE

26	24	23	22	21
28	9	8	7	20
27	10	1	6	19
30	11	2	5	18
29	12	3	4	17
30	13	14	15	16
31	32	33	34	35

NB. - Mentre la lettura delle parole «A» si fa dal centro alla periferia, la lettura delle parole «B» si fa dalla periferia al centro.

«A» - 1-... — Continente dove ogni abitante dispone di due spazi... di un chilometro quadrato.
10-14 — Ciascun capoverso di un articolo di legge.
15-16 — Iniziali del celebre penalista del foro romano Scimonelli.
17-20 — Pezzi di terra in cui si coltivano erbe mangerecce.
21-26 — Ogni metallo ridotto in piastra.
27-30 — Strumento per arare la terra.
33-35 — Nella mitologia greca, il dio dell'inferno.
«B» - 35-34 — Congiunzione eufonica.
33-29 — Principale arteria che nasce dal cuore.
28-27 — La larga di Ravenna.
26-22 — Principio vitale immateriale dell'uomo.
21-17 — Misura corrispondente in peso ad 1 kg. di acqua distillata.
16-13 — Antico nome della Tailandia.
12-9 — Tipo di caffè dell'Arabia.
8-5 — Bellissimo ragazzo, in Mitologia, rapito dalle Ninfe fontane.
4-4 — La scienza del Mago delle spezie.
3-1 — Sigla degli Stati Uniti d'America.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

L	A	T	O	■ C
O	V	E	■	M O
T	I	■	P	A R
O	■	F	E	R T
■	F	E	L	C E
T	E	L	A	I O
A	D	I	T	O ■
M	E	C	O	■ F
I	R	E	■	S I
G	A	■	C	O N
I	■	V	E	L E

Parola incrociata — Frin

Il Cardinale Arcivescovo a Volpiano

Il Cardinale Arcivescovo ha compiuto ieri la sacra visita pastorale a Volpiano, dove giunse sabato accolto dal Vicario con. Gili, dal clero e dalle autorità civili e politiche. L'Em. Porporato rivolse parecchie volte la sua paterna parola ai fedeli che affollavano la chiesa parrocchiale.

Appendice di STAMPA SERA N. 8

L'UOMO SENZA RICORDI

Romanzo di MOSCA

— Sì — disse Speranza. — Ma, mi raccomando. Prima volevi darmi una vecchia, poi un giardiniere...

— Ti darò Giulia, la vuoi? Giulia Marini. Una buona ragazza, semplice. Non fu per me il primo amore, ma io fui lo per lei. Morì nel 1904, a ventun anni. Era vestita di bianco, a fiori. Mi regalò un libretto da Messa.

— Era bella?

— Vedrai.

— E me la regali? — domandò Matteo con una voce in cui tremavano insieme speranza e timore.

— Sì — disse Memoria, e da una custodia dei ricordi d'amore trasse un libretto da Messa dalle cui pagine cadde un fiore secco.

Matteo si chinò per raccoglierlo.

— No — esclamò Paolo trattenendolo. — Non è ancora tuo, il ricordo di Giulia.

— Geloso?

I due amici si fissarono per un attimo.

Poi Memoria alzò le spalle, e rise.

— Che geloso! — disse. — Ne ho tanti.

E, raccolto il fiore, lo ripose tra le pagine del libretto che subito, poi, si diede a fissare per evocare la figura di Giulia. Questa spuntò nell'angolo, vestita di bianco, a fiori. Aveva i capelli neri, trecciati a ghirlanda. Neri anche gli occhi che rilucevano nel pallore del viso che le labbra, atteggiate a pallido sorriso, non ravvivavano, ma addolcivano mestamente. La circondava una luce di luna.

— Signor Paolo! Quasi m'avete fatto paura. Da tanto tempo non mi chiamavate più. La porta di casa era aperta, sono scesa in punta di piedi, la mamma non m'ha sentita... Che cosa volevate dirmi, signor Paolo?

— La mamma? — domandò, piano, Matteo a Paolo. — Ha anche la mamma? Non vorrai darmela con la mamma, spero.

Paolo non rispose. Con un gesto invitò l'amico a trarsi in disparte. E avanzò verso Giulia. D'incanto, quarant'anni sparirono. Egli avanzò verso Giulia con lo stesso leggero passo d'una lontana sera di maggio, con lo stesso leggero cuore.

— Signorina Giulia — disse quando le fu sì presso che se avesse avanzato le mani avrebbe toccato quelle della bianca figura — volevo dirvi... Ma chiudete gli occhi, signorina Giulia. Se mi guardate, non ho il coraggio di parlare.

Giulia chiuse gli occhi che la raggiavano di felicità.

— Se vi dicessi, signorina Giulia, che la simpatia che mi spinge verso di voi non è solo simpatia, ma qualche cosa di più. Molto di più, anzi. Non indovinate che cos'è?

— Sì, ma neanch'io ho il coraggio di dirla, la parola.

— Chiudiamo gli occhi, prendiamoci per le mani, e diciamola insieme.

Chiusero gli occhi. Paolo prese le fredde mani della bianca figura.

— Uno, due, tre...

Si udì una voce che veniva dall'alto.

— Giulia! Giulia!

— La mamma, signor Paolo. Fuggite per carità, che non abbia a sorprenderci!

Ciò detto, Giulia si svincolò dalle mani di Paolo, uscì dal raggio di luna, sparì.

— Si può sapere — domandò Matteo che, in disparte, non aveva udito nè i loro discorsi nè il richiamo della madre di Giulia — perchè se n'è andata?

— Sua madre. Ha avuto paura di sua madre — rispose Paolo, e il cuore gli batteva forte. Anche egli, come un tempo, aveva avuto paura di quella voce. — La signora Maria, una donna molto severa.

— Signor Paolo.

Giulia era riapparsa nel raggio di luna.

— Senti — propose Matteo — lasciami andare in vece tua.

— No — disse Paolo respingendo l'amico e costringendolo ad allontanarsi. — Non sapresti che dirle, tu.

E, corso verso Giulia, le prese le mani, tornarono a chiudere gli occhi.

— Uno, due, tre... Amore!

— Fino a quando, Paolo?

— Per sempre.

— Oggi è il 10 di maggio. Fra due anni, il 10 di maggio, mi vorrai ancora bene?

— Tutti i 10 di maggio ti vorrò bene.

— Mi sposerai?

— Certo.

— Paolo — chiamò Matteo.

— Scusa, cara — disse Paolo. E, invitata Giulia ad attenderlo, s'avvicinò a Speranza. — Che cosa vuoi? — gli chiese, seccato.

— Se t'intenerisci — disse Matteo — non me la regali più. Trattala freddamente.

— Com'è possibile? Sono il perduto amore, la perduta giovinezza che tornano...

— Ma tu piangi.

— Che importa? Per un istante li ho visuti. Per un istante, in compagnia di Giulia, son tornato giovane: quello che fui, cioè, e che non son più.

— Dammi il ricordo di Giulia — implorò Matteo. — Sembrerà anche a me di aver amato.

— Ma non capisci, testardo, che Giulia, anche se te la regalo, non sarà mai per te quello che è per me?

— Perchè non dovrebbe esserlo?

— Matteo — disse, più calmo, Memoria, — tu non sei pratico di ricordi. Io li conosco, ci vivo in mezzo da molto tempo. I ricordi sono belli, pieni di dolcezza, ma nascondono anche tanti inganni. Vedi — e accennò a Giulia che attendeva sorridente nel raggio di luna — ora che, staccandomene, ho rotto l'incanto, posso contemplarla freddamente, con l'occhio dello studioso. Quella non è Giulia: è il ricordo di Giulia. E' la Giulia ideale che il ricordo ha creato in me. Il pregio, e, nello stesso tempo, l'inconveniente dei ricordi è che col passare del tempo perdono tutte le scorie, tutte le cose brutte, e rimangono solo le belle. Io, Giulia, la ricordo così, per quelle parole d'amore che ci scambiammo, una sera, in giardino.

(Continua)

La novella di "Stampa Sera"

Un appuntamento

Luisella guardò il piccolo orologio da polso e non seppe frenare un moto d'impazienza. Mancavano venti minuti alle 17: erano già tre quarti d'ora che attendeva. Un'attesa inquieta che si era tramutata a poco a poco in un'ira sorda che tratto tratto le faceva riempire gli occhi di lagrime, che tosto trangugiava con una amarezza profonda nel cuore.

Aveva ingannato il primo quarto d'ora passando da una gabbia all'altra dello zoo. Aveva donato alle scimmie le arachidi croccanti, ai cigni il biscotto sbriciolato e poi si era seduta su quella panchina. Una guardatina allo specchio, una ripassatina di piumino sul viso per darsi un contegno. Ma non ce n'era bisogno. Nessuno badava a lei. Non poteva essere certo il guardiano dello zoo a meravigliarsi per quella sua vana attesa: doveva essere abituato a vederne lui! Ma le seccava, sì le seccava terribilmente di essere stata giocata a quel modo. Non per nulla aveva scritto ad Alberto fissando quell'appuntamento che, pensava, sarebbe stato inevitabilmente l'ultimo, ma il fatto di essere considerata zero da quel superbioso che le mancava di rispetto con la sua insopportabile leggerezza, la faceva fremere d'ira.

Per darsi un contegno fissò le belle scarpette di scamosciato marrone che aveva inaugurato per l'occasione. Il suo sfoggio d'eleganza era valso per le scimmie, i cigni, sì, anche per quel signore che fumava la pipa e che l'aveva guardata strizzando un poco gli occhi dietro le spesse lenti. Era passato anche un militare, è vero, un bersagliere, ma non l'aveva nemmeno guardata. Nient'altro. E mancavano ormai solo 15 minuti alle 17 e stavano così per scadere le sue due ore di permesso. L'ufficio non era lontano, ma per far più presto avrebbe preso il tram.

Passò una coppia d'innamorati che si sorridevano senza parlare. Con un moto di stizza, quasi di protesta, Luisella volse di scatto il capo per non vederli; allora si accorse che dall'altro lato della panchina sulla quale era seduta, era una busta: una lettera.

La prese. Era indirizzata: «Alla signorina Adriana Talli, S. M.». Nient'altro. La lettera non era stata recapitata, perlomeno non era ancora stata letta, perchè era ancora perfettamente chiusa. Che fare? L'apro, non l'apro. Il dilemma tormentò per un poco Luisella. E se ritorna il proprietario? O la proprietaria?

Per quel desiderio che esiste in ogni donna di penetrare nei segreti più intimi di una altra donna, Luisella compì il furto, tacitando gli ultimi scrupoli e facendo sparire la lettera nella capace borsa. Ci fosse stato almeno l'indirizzo avrebbe potuto magari imbucarla, ma così!... E poi quella lettera con la sua incognita costituiva un poco la rivalsa dello scacco subito.

Le colleghe d'ufficio nel vederle quel viso rabbuiato, le si fecero attorno premurose.

— Ti ha fatto molto male il dentista?

Luisella che possedeva dei denti solidi e sani a tutta prova, alzò gli occhi al cielo e rispose con una specie di mugolìo espressivo. Male! Oh!!!

Un appuntamento improrogabile col dentista era stato infatti il pretesto per avere libere quelle due ore occupate poi tanto malamente.

Più tardi Luisella aperse la lettera. Una calligrafia decisa, personalissima. Poche frasi che non celavano davvero un mistero, se pur facevano presagire un piccolo segreto: «Cara Adriana, ti sarò grato se domani vorrai trovarti alle 16.30 presso il laghetto dei cigni. Ho da parlarti. Si tratta della tua e mia felicità. Con affetto, Luciano».

Guardò la data. L'appuntamento era proprio per il domani. Ma l'ignota Adriana non sarebbe andata a quel convegno che, poche semplici parole dicevano pronubo di felicità.

— E se vi andassi io? — pensò. L'ira sorda che provava verso Alberto, il desiderio di vendicarsi, le fece pensare di correre quell'avventura. Era donna e molto carina anche. Avrebbe trovato il modo di districarsi.

Andò. L'ignoto Luciano in divisa da bersagliere (ma l'aveva forse già visto quel militare? E dove?) stava contemplando il placido laghetto, quand'ella giunse, rossa per l'emozione eh anche per la corsa fatta. Gli passò accanto, lo guardò di sottecchi. Un bel ragazzo, pensò. Egli non si mosse. Allora attese fingendosi anch'essa intenta al lento e regale andare dei cigni. Nessun altro venne a turbare la pace di quel tramonto luminoso. Finalmente Luisella osò:

— Signor Luciano!... mi manda Adriana...

— E' ammalata, Adriana!... — la voce tradiva l'ansia.

— Sì... no... un poco... — Luisella che si era preparata a mentire come una scolaretta che deve nascondere un fallo, ora non ricordava più nulla. — ... oh, niente di grave... vi prega di scusare... se voleste dire a me... riferire!

— Ma si tratta del nostro matrimonio! Adriana lo sa quanto l'amo e sa anche che cosa non farei per lei. C'è stato un lieve bisticcio fra noi due. Ma penso che ora tutto sia appianato... Volevo fissare con lei la data... ma voi piangete, signorina!

Sì, Luisella piangeva. L'imbarazzo di non sapersi più districare da tante menzogne, la tensione nervosa, il pensiero di una felicità che non le apparteneva, mentre sentiva il suo cuore così vuoto, così vuoto..., le avevano fatto nodo alla gola improvvisamente. Piangeva.

Allora lui la prese sottobraccio, la rincuorò e quando le lagrime furono asciugate, la condusse in un caffè lì accanto.

— Ad un patto, però — le disse. — Che nè io nè voi parleremo più per quest'oggi, nè di Adriana, nè dei vostri crucci. Dimentichiamoli. Volete?

E così fecero quel giorno e gli altri ancora, perchè Luciano chiese di rivederla. (Dal momento, diceva, che Adriana era ammalata e lei gliene portava notizie, poi doveva partire presto per il fronte). Ma Adriana era presto dimenticata e Luisella che pur se ne stupiva, gioiva della dimenticanza. Ad ogni convegno era sempre più malinconica. Sempre più le piaceva quel giovane garbato, buono sensibile e aveva paura di confessare a se stessa che ne era innamorata. E se non vi fosse stata fra di loro l'ombra della misteriosa Adriana, ella avrebbe pensato che egli la ricambiava di un uguale sentimento. Eppure mai una parola in proposito era stata detta. Una partita d'amore singolare e struggente e meravigliosa come una favola.

E arrivò il giorno della partenza di Luciano. Luisella giunse alla stazione pallida e tremante. La pensilina era tutta adorna di tricolori; ovunque risuonavano inni e canti; delle signore distribuivano fiori, sigarette e dolciumi ai soldati partenti. Luciano appena la vide le corse incontro.

— Luisella cara, — era la prima parola affettuosa che le diceva — mi scriverete!

Luisella disse di sì, di sì col capo e il movimento favorì il lento scivolare di due lagrime sulle sue gote pallide.

— Vorrei dirvi...

— Che mi ami! Lo so. Anch'io ti amo.

Luisella si trovò improvvisamente fra le braccia di Luciano. Nessuno badava a loro. Molti altri addii erano altrettanto pieni di lagrime...

Ma la fanciulla si staccò improvvisamente da quelle braccia forti ed affettuose.

— Adriana... — mormorò fra i singhiozzi — Adriana... se sapesse...

— Adriana non esiste. L'ho creata io il giorno in cui ti ho vista sola, nell'attesa di qualcuno... che non è venuto. Mi sei piaciuta. Se ti avessi avvicinata allora, probabilmente mi avresti respinto. Ho pensato di scrivere quelle poche frasi che hai letto. Speravo di incuriosirti. Ma anche se tu non fossi venuta all'appuntamento, tutto sarebbe andato lo stesso come ora, perchè ti ho seguita, sapevo già di te... Luisella cara, quando ritornerò ci sposeremo...

Madò

Vogliamo scriverci?

A. B., Milano. — *Amo immensamente mia moglie e soffro quando lei, ricordando il suo primo fidanzato morto, si mette a piangere. Cosa posso fare?*

R. — La commozione di tua moglie di fronte a un triste ricordo denota bontà di animo e anche sincerità, dato che per piangere non si ritira nel segreto di un angolucciolo. Ciò non toglie che il suo comportamento sia imbarazzante per un marito. Sappi comunque che nulla si asciuga prima di una lagrima di donna. Se ci tieni a guarirla, al prossimo ripetersi dello spettacolo mettiti a piangere pure tu. Ne deriverà una situazione così comica da distrarla sicuramente.

Territoriale, Pavia. — *Suggeriscimi qualche rispostaccia per coloro i quali lodano sempre il tempo passato.*

R. — E' perchè dovrei suggerirti una «rispostaccia»? La gentilezza non guasta mai ed è più efficace nel campo della persuasione. Rispondi con il Tommaseo: «...ciascun popolo, nel suo tempo migliore, si figura un'età dell'oro»; e a Dante, l'età dell'oro per Firenze era quando Bellincion Berti andava vestito di cuoio con bottoni d'osso; il che non toglieva alla maestà dell'imperatore Ottone l'appetito di voler baciare la figliola del sopralodato Bellincion.»

RISPOSTE LAMPO. — Piccola italiana, Torino. - Grazie per la tua bellissima lettera. Un mal di gola come lo descrivi tu non è gran cosa, ma è preferibile farsi visitare da uno specialista. Io non posso farti che tanti, tanti auguri. — Mammina piemontese. - Sant'Adelmo è il 28 maggio. — C.M.S.S., Milano. - Gli abitanti di Caltanissetta si dicono Nisseni, di Todi Tudertini e di Catania Catanesi. — Amore e morte, Torino. - La tua non è una novella, è appena un seme di novella. Ma è troppo malinconico per lasciarlo crescere. Figurati che, subito dopo aver letto la tua fatica letteraria, ho veduto un film dove piangeva Emma Gramatica e mi è sembrato quasi allegro. — D. V., Torino. - Il canale di Panama ha l'imbocco sull'Atlantico al largo della baia di Limon; dopo 11 chilometri circa in terra ferma e resta, per dodici chilometri al livello marino. Poi alla presa di Gatun che la innalza di 26 metri. Traversato il lago di Gatun giunge alla chiusa di Pedro Miguel che lo riporta a m. 16.50. Superato il lago artificiale di Miraflores torna al livello marino. In totale le chiuse sono sei. La lunghezza del canale è di chilometri 82.2 e lo si supera in circa otto ore. Cioè, lo si superava. Oggi, anche il canale di Panama ha qualche dispiacere. Forse sconta l'eccessivo orgoglio del passato.

Antonucci

PENULTIME NOTIZIE

Esperimenti

L'americano Noel — abbiamo letto —
resta otto giorni senza cibo alcuno,
per provar su se stesso quale effetto
in tanti giorni eserciti il digiuno.
Se vuol saper l'effetto che ha in un anno,
ben presto gli europei glielo diranno.

Chiacchiere americane

Un tizio, nel lontano Colorado,
in un concorso di loquacità,
entusiasmando il popolo e il contado,
ha parlato cent'ore o giù di lì.
Per parlar tanto, senza scopo alcuno,
avrà promesso... aiuti a qualcheduno!

Perplessità

A Capri un calzolaio ha ereditato
in questi giorni cento e più milioni:
probabilmente, ancor l'anno passato,
avrebbe fatto tante indigestioni;
oggi quei soldi enumera, dicendo:
— E adesso, amici miei, come li spendo?...

Equivoci scusabili

Un signore, a Milano, l'altra notte,
scambiò per ladro un povero passante,
per cui nel buio lo stordì di botte,
mentre poi seppe ch'era un commerciante.
Certo, il signore è stato un po' impulsivo;
l'equivoco, però, fu... relativo.

Ingiustizie

Han multato in America un pilota
della linea Chicago-San Francisco,
perchè turbò, volando a bassa quota,
un tranquillo pollaio... Io non capisco:
se disturba la gente e la mitraglia,
un aviatore, invece, ha la medaglia!

Rammarico

La Francia di Pétain, ognor più mesta,
rimpiange l'orgia d'un'età lontana.
Niente più vino: mezzo litro a testa
deve bastar per una settimana.
Sospira desolato il cittadino:
— Con tanti fiaschi, non aver più vino!...

Spettacoli

La gente accorre, non badando a spese,
a veder dieci scimmie brasiliane
che fanno a botte, in uno Zoo danese,
tutti i mercoledì... Che voglie strane,
dopo anni ed anni che vediamo intorno
le bastonate all'ordine del giorno!

Alberto Cavaliere

ULTIME STAMPA SERA

Quattro condanne a morte per un delitto nella Pampa

Buenos Aires, lunedì matt.

Alcuni mesi or sono era stata divulgata la notizia delle gravi violenze commesse da una banda di malfattori contro una fazenda nella Pampa argentina. Quattro giovinastri in special modo si erano fatti notare nell'appiccare un incendio che fu straordinariamente disastroso, distruggendo quasi del tutto la casa di abitazione del fazendero, dalla quale era stata portata via la figlia, una giovine di diciotto anni, Carmen Estavero, che era poi stata ritrovata violentata ed uccisa in un campo, presso una grande bica di paglia.

Le ricerche della polizia e dei gendarmi ebbero buon esito, sia pure dopo parecchio tempo e quasi tutti i componenti la banda che aveva compiuto le violenze erano stati acciuffati.

Poche settimane or sono si era fatto il processo contro i quattro arrestati risultati i più colpevoli, ch'erano certi: Aufudios, Garcia, Lolita e Temelche. Tutti quattro risultati colpevoli delle violenze sulla ragazza oltre che dell'incendio, dalla corte sono stati condannati a morte: essi ricorsero, tanto per ritardare l'espiazione della pena, non certo perchè credessero in una più mite condanna, poichè fra l'altro erano tutti quattro rei confessi. La corte d'appello riconfermò la sentenza quale era stata emessa, e cioè pena di morte con la perdita dei diritti civili. Ora la sentenza è stata eseguita e tutti e quattro gli assassini sono stati giustiziati.

Tempeste di neve in Turchia

Le comunicazioni interrotte Danni alle colture primaverili

Ankara, lunedì sera.

(S. A.). — Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta da due giorni su gran parte dell'Anatolia, riportando il paese in pieno inverno.

Il fenomeno ha assunto violento aspetto di bufere di neve. Questo improvviso rincrudire della stagione ha portato con sè nuovi intralci alla circolazione stradale ed alle comunicazioni che in molti punti sono interrotte. Il fenomeno che non si verificava da molti anni, non manca di provocare danni, specialmente nella zona costiera, in quanto succede ad un breve periodo di tempo buono che già aveva destato la campagna dal torpore invernale. Si calcola che in vaste plaghe le coltivazioni orticole, maggiormente esposte, debbono considerarsi perdute.

Non si spediscono cartoline e biglietti con affrancatura inferiore ai trenta centesimi

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle comunicazioni rende noto, che a decorrere dal giorno 24 del corrente marzo, e fino a nuovo avviso, è sospesa la spedizione di cartoline affrancate con centesimi dieci e venti, dei biglietti da visita affrancati con centesimi venti e delle partecipazioni di nascita, di morte, di matrimonio e simili affrancate con centesimi quindici.

Corrispondenze del genere eventualmente impostate da quella data saranno restituite ai mittenti se noti; in caso contrario saranno comprese fra i rifiuti postali.

Continueranno ad avere corso le cartoline illustrate contenenti corrispondenza epistolare affrancate con centesimi trenta, i biglietti da visita e le partecipazioni affrancati interamente come le lettere.

Al Castello di Milano

L'annuale celebrazione del «primo tricolore» avvenuta ieri a Milano. Il Podestà consegna il glorioso stendardo al Comandante della Scuola Militare.

Roosevelt e i suoi satelliti

Sparatorie al Messico

mentre si apre a Washington una riunione di capi militari

(*Servizio speciale di STAMPA SERA*)

Buenos Aires, lunedì matt.

(*M. E.*) - Le notizie che giungono dal Centro e dal Nord America sono pure oggi improntate a quest'atmosfera allarmistica che la politica di Washington è riuscita a diffondere in tutto il Continente. Mentre la Casa Bianca fa sforzi per adunare sempre nuovi satelliti attorno a sè, in varie parti del Continente si manifestano sintomi chiari di come questa politica sia ben lungi dall'avere il consenso delle folle in quei paesi che Roosevelt tenta di aggiogare al suo carro.

Sparatoria

Informano da Città di Messico che una vera battaglia si è svolta a Vera Cruz fra operai del Sindacato trasporti e lavoratori del Sindacato contadini.

Il bilancio del conflitto, al quale hanno preso parte circa 300 persone armate di rivoltelle e coltelli, è di quattro morti e venti feriti gravi.

Distaccamenti di truppe, prontamente intervenuti, hanno potuto ristabilire l'ordine.

Il conflitto è stato provocato da divergenze di carattere economico, in quanto gli addetti ai trasporti hanno preteso tali aumenti di tariffe da danneggiare gravemente gli interessi dei contadini. Quest'ultimi hanno tosto scoperto come tali richieste avessero la loro origine in offerte lucrose fatte dalle ditte nord-americane che, a loro volta, reclutano mano d'opera a qualsiasi prezzo per assolvere agli impegni loro commessi dall'industria di guerra. Di qui la divergenza che dal suo primitivo carattere economico è degenerata sul campo politico, con quel risultato che s'è visto.

Mentre le folle — che sono direttamente colpite — rivelano in tal maniera il loro vero sentire, i governanti continuano a seguire la strada sulla quale si sono fatalmente incamminati.

I giornali pubblicano infatti che oggi si riuniscono a Washington, in conformità delle deliberazioni della Conferenza di Rio, esperti dell'esercito, della marina e dell'aviazione delle 21 Repubbliche americane.

Questa riunione, malgrado fosse annunciata ed attesa da tempo, non manca di essere guardata con attenzione, in quanto si aspetta di sapere come reagiranno in seno di questo Comitato tecnico i rappresentanti delle varie Repubbliche, che non possono mancare di essere impressionati per il numero degli insuccessi collezionati in così breve spazio di tempo dagli Statunitensi.

Anche in casa sua, del resto, Roosevelt ha il proprio da fare per tenere a bada le agitazioni interne.

Lunghi scioperi

Con recente decreto, infatti, il Presidente ha ordinato il passaggio allo Stato della ferrovia Toledo-Peoria, lunga 380 km., per ragioni militari. Tale decisione è stata presa dal Presidente degli Stati Uniti nella sua qualità di capo supremo delle forze armate dopo che erano rimasti senza successo gli sforzi del Governo di indurre la Compagnia proprietaria ad accettare un arbitrato per lo sciopero che durava da ben tre mesi.

Come se ciò non bastasse un altro grattacapo non indifferente sta turbando i sonni dei dirigenti della Casa Bianca e riguarda un settore delicatissimo: la propaganda. Infatti si apprende da Nuova York che gli editori dei giornali nordamericani hanno notificato all'Ufficio Federale della Produzione bellica che la contrazione della produzione e dei consumi, decretata dal programma nordamericano di armamenti, colpisce così profondamente la struttura finanziaria della stampa da minare addirittura le basi del giornalismo nordamericano.

La stampa invita il Governo a proteggere maggiormente le indispensabili esigenze del commercio interno che sono strettamente collegate con la pubblicità giornalistica.

Senza pubblicità il giornalismo nordamericano è condannato a morire o ad indebolirsi enormemente, affermano gli editori, i quali aggiungono che «un indebolimento del giornalismo equivarrebbe ad un indebolimento della nazione nordamericana».

Contrariamente a quanto si crede, la Casa Bianca non può pigliare alla leggera questo passo degli editori dei giornali, giacchè una notevole parte di loro è ebrea ed essi fanno capo ai potenti gruppi finanziari sui quali si appoggia il Presidente.

L'elemento più interessante di questa faccenda è il riconoscimento degli editori nordamericani che il giornalismo degli Stati Uniti non ha un fondamento politico e tanto meno spirituale, ma sostanzialmente pubblicitario. La famosa libertà di stampa nordamericana rivela il suo vero volto, che è quello del capitalismo. Era si notorio che gli atteggiamenti politici della stampa nordamericana erano dettati da interessi finanziari e commerciali, ma una confessione esplicita come questa non era stata mai fatta finora, con tanta chiarezza e solennità.

La manovra anzi dei giornali nasconderebbe — secondo quanto si apprende da New York — un vasto progetto che dovrebbe sboccare in un finanziamento in grande stile da operarsi a favore della stampa (e dei buoni magnati) con i fondi dello Stato.

GLI ASSEGNI FALSI

I malviventi incassarono oltre 340.000 lire

Milano, lunedì sera.

Si è parlato già di una combriccola di falsificatori di assegni, e degli arresti compiuti dai Carabinieri. Il capo dell'organizzazione appare certo Luigi Santarnecchi fu Giovanni, che è ricercato con l'amante Anna Camorelli di Gerolamo. I due alloggiavano in una pensione di via Ghiberti. I sei assegni circolari falsi pagati a Torino dalla Banca Commerciale e incassati da persone che diedero nomi inesistenti, così come gli altri incassati a Genova e a Sestri, risultano stampati su carta rubata alla Calcografica e carte valori di via Sciesa 4, mediante una macchina acquistata da uno degli arrestati, Achille Borgonuovo fu Luigi.

Nell'abitazione di costui in via Maddalena 3 si rinvennero macchine e materiale per stampa. Seguirono gli arresti del commerciante Paolo Garbarino di Sebastiano e di Achille Ciceri fu Ambrogio. La carta filigranata era stata sottratta allo stabilimento calcografico dal dipendente ventottenne Alessandro Galloni fu Pietro. Il Borgonuovo completava i moduli così da ingannare i cassieri. Sono stati falsificati assegni per oltre 340 mila lire.

LADRI INTRAPRENDENTI

Per divellere un'inferriata sradicano un albero

Brescia, lunedì sera.

Ignoti malviventi, per entrare nella stalla dell'agricoltore Battista Consoli, da Borgo Poncarale, hanno addirittura sradicato un albero per adoperare il fusto per divellere un'inferriata. Riusciti nell'intento, i malviventi sono penetrati nel locale ed hanno rubato due cavalli del valore di 20 mila lire, ma mentre si allontanavano venivano scorti dal contadino Umberto Zanola, abitante in una vicina casa, il quale, sparando alcuni colpi di fucile, faceva fuggire i ladri, che risultarono essere tre. Uno dei cavalli rubati veniva ricuperato, ma l'altro spariva con i tre malfattori.

Diecimila lire di multa per macellazione clandestina

Como, lunedì sera.

Durante un'ispezione nella macelleria di Gottardo Puricelli fu Angelo, di 37 anni, di Cassuccio, venivano trovati un manzo e due vitelli macellati clandestinamente, la cui carne veniva posta in vendita senza la prescritta visita sanitaria. Il Puricelli veniva perciò denunciato insieme al fratello Giuseppe, di 55 anni, titolare della licenza. Il Tribunale ha condannato il Gottardo Puricelli a cinque mesi di reclusione, a 10 mila lire di multa e a 500 di ammenda ed ha assolto Giuseppe Puricelli per insufficienza di prove.

STAMPA SERA SPORT

La lotta per lo "scudetto"

Il Torino ha preso nuovo vantaggio

La Roma, sola fra le tre prime a giocare in campo avverso, è stata anche la sola a perdere ed a subire un nuovo più grave distacco dal Torino. Il Venezia, invece, spuntandola nettamente sulla Juventus, è riuscito a mantenere la distanza dalla capolista che, come era nelle previsioni, ha avuto la meglio sul Napoli.

Un nuovo volto

La vittoria del Torino sulla squadra partenopea non è, però, venuta fuori così liscia e normale come si sarebbe potuto pensare alla vigilia. Sul terreno fangoso nell'atmosfera piovosa, il Torino, squadra settentrionale, ha dovuto per la prima parte del primo tempo cedere al gioco del Napoli, squadra meridionale! E questo cedere s'è tradotto in tre goal al passivo. C'era di che pensare al colpo clamoroso.

Le cose sono, invece, andate assai diversamente. Anzichè afflosciarsi, come sarebbe accaduto al Torino degli anni scorsi, la squadra granata ha reagito alla batosta, s'è rimboccate le maniche ed ha ritrovato, anche se non completamente, la vena del suo gioco. Risultati: due a tre al termine del primo tempo e vittoria per cinque a tre alla fine della partita.

Nel suo susseguirsi di sorprese e di colpi di scena, l'incontro di ieri è stato, secondo noi, quanto mai interessante ai fini del giudizio sulla squadra granata. Il Torino, infatti, ci ha dimostrato un altro lato del suo nuovo carattere: quello di saper tener la testa a posto in contingenze gravissime e di saper trovare nella calma e nella energia le forze per superare il malanno di una partita male impostata. E questo è molto per una squadra che punta allo scudetto. E' tanto «molto» che c'è quasi da considerarlo come una dote migliore ancora di quella di saper giocare bene. Da ieri, a nostro parere, il Torino ha ancora aggiunto altri titoli al suo incartamento di aspirante alla vittoria finale; e questo, anche se per molti la partita col Napoli è stata considerata come una mezza delusione dei granata.

Il Venezia ha battuto la Juventus. Nettamente. Le cronache della partita, però, non sono troppo larghe di elogi alla squadra vincitrice e addossano le maggiori responsabilità del risultato all'inefficace gioco della prima linea bianco-nera. Pare, inoltre, che le condizioni atmosferiche — un vento freddo e noioso — abbiano più danneggiato gli ospiti che gli ospitanti.

Dall'attacco della Juventus noi non attendevamo gran che. Esso ha fatto meno ancora. Del Venezia sapevamo che non attraversa uno dei suoi periodi più brillanti. Ha fatto più del previsto e, tanto più che il risultato è a suo favore, gliene va data lode.

Un colpo per il Bologna

La Roma non riesce a liberarsi dal suo periodo di crisi. Anche di fronte al Milano s'è mostrata incapace di far rinascere quel suo gioco potente e fluido che le aveva assicurato per tanto tempo il primato della classifica. Buscare quattro goal, anche da una squadra di attacco qual'è il Milano, è molto, anzi troppo, per una squadra che vuol vincere lo «scudetto» e per il momento cruciale che attraversa la lotta delle prime posizioni.

Bologna e Ambrosiana non sono riuscite a superare le difficoltà delle partite esterne di Trieste e di Firenze. Per l'Ambrosiana, nulla di eccezionale; per il Bologna, invece, la sconfitta di ieri è un rude e, forse, decisivo colpo alle speranze di poter ancora partecipare alla lotta per il primato.

Il Genova ha continuato nella serie dei suoi risultati regolari pareggiando a Bergamo, mentre la Lazio, con la franca vittoria sul Livorno, ha dato nuovo colpo d'ala verso le più alte posizioni della graduatoria.

Per domenica prossima avremo Bologna-Torino, Genova-Venezia e Roma-Atalanta. Sarebbe una buona occasione per la Roma. Ma la squadra giallorossa è in condizione di approfittarne?

Enzo Arnaldi

Una speranziella...

LA ROMANA: — Però, però... se domenica tutto andasse come dico io...

(Disegno di Nicoletti)

Conta la fine

LA VENEZIANA: — A metà del primo tempo, però, ho sperato in qualcosa.

IL TORO: — Ma è alla fine che si contano i punti.

(Disegno di Nicoletti)

NELLA SERIE B

La marcia del Padova e l'inseguimento del Novara

Tre trasferte ieri si presentavano particolarmente ardue per le squadre di punta: quella del Bari ad Alessandria, del Vicenza a Pescara e del Novara a Lodi. Tre trasferte, tra parentesi, che erano attese con vivo interesse dal Padova, un'altra vedetta, la quale, ospitando un'Udinese non eccessivamente pericolosa, poteva trarre dal risultato di esse molteplici vantaggi. Tutto sommato, al Padova non è andata bene... chè solo una delle sue dirette avversarie, il Vicenza, prendendosele (0-2) sul fatale campo pescarese, è stata tolta temporaneamente di mezzo mentre le altre se la sono cavata brillantemente entrambe per una rete a zero.

Può riprendersi

Di conseguenza, poco vi è di mutato in testa alla graduatoria. Il Bari capeggia sempre la schiera, con un punto di vantaggio sul Padova, passato in seconda posizione, con due sul Novara e con tre sul Vicenza. A cinque punti dalla capolista vengono, appaiate, Brescia e Pescara, a sette lo Spezia che, con la sua netta vittoria sul Savona, ha scavalcato l'Alessandria e s'insedia all'ombra del gruppo di testa, nuova squadra castigamatti del girone.

Il Vicenza ha infilato così la sua seconda sconfitta della stagione. Era fatale che, proprio dopo lo scacco casalingo subito per opera del Padova, la squadra di Spinato dovesse affrontare un campo-tranello come quello del Pescara, un campo dove nessuno finora è passato e dove tutte le vedette hanno lasciato le penne. I bianco-rossi vicentini non hanno proprio nulla da recriminare, quindi; lo scacco era forse comunque inevitabile quando si pensi che anche il poderoso Bari a Pescara ha perduto con un tondo 0-2, proprio come ieri il Vicenza. E' il pedaggio che tutti devono pagare sull'insidioso terreno pescarese, in presenza di una compagine che sembra acquistare in vigoria e intraprendenza man mano che il campionato va avanti. Il Vicenza, secondo noi, ha mezzi e possibilità per riprendersi da questa momentanea crisi; si sa che quando s'incomincia a perdere è un guaio, ma nulla è ancora compromesso per una squadra che ha sempre dimostrato di possedere volontà da vendere. La lotta per la promozione, anche se siamo oramai a due terzi del campionato, è lungi dall'esser conclusa.

Che ci sia sempre tempo a risorgere lo dimostra lampantemente ora il Novara. Qualche settimana fa nessuno avrebbe più speso un soldo per puntare sulle probabilità future degli azzurri. La squadra sembrava in netto, irrimediabile declino, i suoi sostenitori avevano dato un addio quasi definitivo alla promozione. Che è che non è, nel giro di quindici giorni l'unità si risolleva, vince chiaramente in casa e fuori, ritrova estro e mordente, si fa autoritaria e aggressiva... e riconquista in breve il terreno perduto portandosi alle spalle delle vedette.

Il miracolo del Novara

Un miracolo? Forse; un miracolo di volontà e di caparbia energia. Ma noi siamo convinti che i mezzi che mette adesso in vetrina, il Novara li ha sempre posseduti. Bastava valorizzarli al cento per cento. Così, dopo la bella vittoria sul Brescia, ieri gli azzurri hanno colto un nuovo prezioso successo esterno sul tenace Fanfulla, successo che è valorizzato dal fatto che nella ripresa essi hanno avuto un Galli praticamente inutilizzabile perchè contuso.

Altro affare la partita di Alessandria, che ha visto i grigi — rinforzati dal rientro del portiere Roggero e del terzino Pietrasanta — nettamente in ripresa ma battuti dalla più nera sfortuna. Si pensi che l'unico goal barese è stato realizzato grazie ad una debole presa del portiere dalle cui mani è sfuggito il pallone reso viscido dal fango; si pensi che l'arbitro Francini non ha visto un marchiano fallo di mano di un terzino barese nell'area di rigore ed ha annullato una rete di Garbarino per presunto fallo. Si rifletta infine che l'Alessandria ha dominato per tre quarti della partita e si avrà un'idea della «scalogna» che ha perseguitato ancora una volta i grigi. Certo ieri il Bari non è apparso lo squadrone che si dice.

Anche il Padova, del resto, non ha avuto un compito facile contro l'Udinese, battuto (2-1) come si suol dire per il rotto della cuffia. Questi duelli regionali sono sempre un tranello. L'Udinese ha dimostrato una vitalità eccezionale e c'è voluto tutto l'impegno dei bianco-rossi per domarla e per pervenire ad una vittoria che ad un certo momento pareva quasi un sogno. Stia attento il Padova che domenica prossima dovrà andare a trovare la Fiumana, quella stranissima Fiumana che ieri ha battuto clamorosamente (4-0) in trasferta una Reggiana che si diceva risorta. Sulla via della resurrezione dovrebbe essere invece effettivamente la Pro Patria che vince in casa e batte il Prato per 2 a 1. Benissimo lo Spezia, vincitore (3-0) del Savona e il Brescia che ha battuto (2-0) il Siena. Il Pisa, battendo (1-0) la Lucchese è quasi in zona di sicurezza.

Mar

Il Campionato in cifre

Campi inviolati

Dopo ventun giornate, il numero dei terreni inviolati è ridotto a 3: Lazio, Torino, Venezia. Tutte le altre squadre hanno conosciuto una o più sconfitte. Ecco, infatti, la distinta al riguardo: Ambrosiana 4, Atalanta 3, Bologna 2, Fiorentina 3, Genova 1, Juventus 1, Liguria 2, Livorno 1, Milano 1, Modena 4, Napoli 2, Roma 1, Triestina 1.

Autoreti

Anche ieri si è registrata un'autorete, quella del terzino granata Piacentini, a beneficio del Napoli. In totale, dall'inizio del campionato si sono avute 10 autoreti, di cui 5 hanno avuto influenza sul risultato. Delle 10 autoreti, ben 7 si sono verificate in trasferta e 3 in casa. Di queste ultime, 2 sono risultate decisive (quella dell'atalantino Mascioli nella partita contro la Juventus e quella del rossoblù Andreolo a favore dei cugini della Liguria: proprio quelli!).

Le altre tre autoreti aventi influenza sull'esito della partita si sono avute a Modena, all'opera dell'ambrosianista Landolfi; a Roma, autore il laziale Faotto; a Milano (Milano), ...deportato di Rava, che si è prodotto in un tiro formidabile, spettacolare..., imparabile (tanto più che la porta era vuota).

Le 5 autoreti che non hanno inciso sul risultato sono state addebitate ai bolognesi Marchese (*Milano-Bologna 2-0) e Fiorini (Bologna-*Napoli 2-1), al granata Baldi (*Lazio-Torino 4-1), al livornese Del Bianco (*Roma-Livorno 4-0), ed infine a Piacentini (*Torino-Napoli 5-3).

Curiosità

Il Genova è al suo decimo pareggio (primato) ed al quarto 0 a 0; Liguria, Livorno, Milano, Modena e Napoli non hanno mai visto due partite di seguito; il Torino, invece, ne ha viste cinque (primato); la Triestina, che per dodici giornate, da quando c'è stata a perdere il proprio centrattacco Cergoli, non aveva più vinto, da tre giornate è imbattuta ed ha realizzato 5 punti (2 vittorie, 1 pareggio); la Fiorentina da 11 giornate non registra più risultati di parità; il Venezia ha il miglior quoziente reti, dopo la 21ª giornata (1.812). Ed infine: a chi spetta il primato (poco piacevole) delle sconfitte consecutive? Risposta in coro: al Modena. Invece non è vero: la palma spetta qui al Milano, con 4 partite perse ininterrottamente dalla «6ª» alla «9ª» incluse, ed al Liguria, pure con 4, dalla «17ª» alla «20ª».

Torino e Juventus

Per poco (per... 45 minuti, ecco) il Napoli non giocava un brutto tiro ai granata. Ne sarebbe stata la prima volta, giacchè nel torneo 1932-33 i partenopei sono riusciti a vincere sul terreno del Torino. Il bilancio, però, è nettamente a favore dei torinesi, che su 26 incontri hanno vinto 11 volte, pareggiando 9 e terminando sconfitti 6.

La Juventus, invece, ha conosciuto la prima sconfitta dal Venezia. Infatti, nei precedenti confronti, a Torino i bianco-neri avevano vinto 1 volta e pareggiato 2; a Venezia, poi, erano state registrate due divisioni dei punti. Il bilancio, ora, è perfettamente pari: con una vittoria per parte e quattro pareggi. Vedremo cosa dirà la Coppa Italia...

Vittorie in trasferta

A ventuno giornate il numero delle vittorie in trasferta, che sono state ottenute da 13 squadre. Il Torino è l'unità che ha vinto di più fuori casa: 4 partite. Seguono: Bologna, Juventus, Roma con 3; Ambrosiana, Atalanta, Triestina, Venezia con 2; Fiorentina, Genova, Lazio, Livorno, Milano con 1. Liguria, Modena e Napoli non hanno mai vinto fuori casa.

Andata e ritorno

Una sola squadra ha ottenuto, nel doppio confronto di andata e ritorno, 4 punti: la Fiorentina che, dopo aver vinto all'Arena, ha ieri seccamente battuto i neroazzurri dell'Ambrosiana. Liguria, Torino, Venezia e Genova hanno incassellato 3 punti rispetto a Modena, Napoli, Juventus e Atalanta che, di conseguenza, non ne hanno ottenuto che uno. Le altre hanno fatto pari e patta: ognuno ha vinto la propria partita casalinga.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Effetti del blocco sottomarino

Gli anglo-americani in difficoltà per rifornire i vari fronti di guerra

Quante navi occorrono per trasportare aerei e scorte attraverso gli oceani

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

La grossa serie di siluramenti quotidiani di naviglio mercantile americano al largo delle coste atlantiche, richiama l'attenzione generale sul contributo dell'arma subacquea alle vittoriose operazioni militari dell'Asse.

Il Dipartimento di Stato della Marina americana, per attenuare l'allarme, ha deciso da qualche giorno di non rendere noti i nomi delle navi affondate, nè il loro tonnellaggio.

Trucchi inutili

Ciò raggiunge anche l'intento di causare equivoci perchè, ad esempio, due siluramenti di due navi di tonnellaggio medio, compiuti nel medesimo giorno, vengono annunciati con due comunicati identici, rendendo possibile credere erroneamente che si tratti della stessa nave. Questi trucchi però non sono sufficienti a nascondere la gravità del problema, preso nel suo complesso. E' chiaro che, allorquando Roosevelt, diverso tempo fa, assicurava che i provvedimenti atti a porvi riparo, erano già in corso, diceva una delle sue consuete frottole. Sta di fatto, invece, che il bellicoso Presidente, dopo aver provocato la guerra, si accorge soltanto ora che cosa questa significhi e non sa come farvi fronte.

«La flotta americana — scrive il tecnico militare della *Tribune de Lausanne* — è stata presa alla sprovvista ed è pienamente evidente che non era preparata a difendersi contro le incursioni dei sommergibili tedeschi nel mare dei Caraibi e nell'Atlantico occidentale.

L'incursione dei sommergibili nemici nel porto di Castries, i siluramenti che si moltiplicano lungo le coste della Florida o della Nuova Inghilterra, ne forniscono la prova manifesta.

«L'armamento delle navi mercantili, deciso nello scorso novembre, non ha potuto essere ancora realizzato. E la flotta da guerra, obbligata a proteggere contemporaneamente i convogli militari destinati all'Australia, alla Gran Bretagna e alla Russia, non può bastare a questo compito schiacciante.

In conseguenza, dopo la tregua constatata nell'autunno scorso, il bilancio dei siluramenti ha raggiunto di nuovo in questi primi mesi del 1942, cifre impressionanti».

Il giornale, riferendosi agli ultimi comunicati dell'Asse sulle perdite navali nemiche, nota che queste superano di gran lunga le 150 mila tonnellate indicate da Churchill nel suo discorso ai Comuni come la media mensile dei mesi dal luglio all'ottobre del 1941. Se è vero che la Camera britannica di navigazione fissa il totale delle perdite britanniche fino alla fine del 1941, a 8 milioni e 600 mila tonnellate, mentre il D.N.B. ultimamente lo ha stabilito in 16 milioni di tonnellate, cioè quasi il doppio, il giornale osserva che, pur senza poter controllare le cifre divergenti delle due parti, è ugualmente necessario rilevare la importanza delle perdite navali degli alleati, perchè questo problema domina la situazione strategica, e continua:

«In una recente esposizione ai Comuni, il porta-parola del Governo ha spiegato che gli invii di materiali da guerra alla Russia e al Medio Oriente sono stati limitati non tanto dalle possibilità di fabbricazione, quanto dal tonnellaggio disponibile. Halifax ha fatto una dichiarazione analoga a proposito delle spedizioni dagli Stati Uniti. Vi è il grande rischio di constatare al momento delle grandi offensive primaverili (come è stato visto nelle ultime settimane nel Pacifico occidentale) le conseguenze di questa penuria di mezzi di trasporto».

Per la primavera

Anche la *Gazette de Lausanne*, in un articolo intitolato: «Prospettive primaverili» rileva l'influenza che potrà avere sul prossimo sforzo militare dei nostri nemici, l'insufficienza sempre crescente del loro tonnellaggio navale. Il giornale, prendendo l'esempio dei rifornimenti d'aeroplani all'Inghilterra, ovverossia di cacciatori e bombardieri medi, che non sono capaci di volare dall'America all'Inghilterra, osserva:

«Il problema dei trasporti marittimi è molto complesso. Per trasportare cento cacciatori da una riva all'altra dell'Atlantico con tutti gli accessori, la marina mercantile ha bisogno, nel caso più favorevole, di quarantamila tonnellate lorde di navi. Se si tratta di ricognitori e apparecchi da bombardamento, lo stesso tonnellaggio non può trasportare che cinquanta apparecchi, perchè questi esigono maggiori quantità di combustibile e un supplemento di almeno mille tonnellate di bombe.

Dato che questo carburante e questi proiettili non bastano che per dieci giorni, bisogna calcolare su un rifornimento mensile di tremila tonnellate. Inoltre, col ritmo attuale della guerra, che cosa rappresentano cento aeroplani? Il consumo d'apparecchi è immenso. Di più, soltanto un terzo in media di questi cento apparecchi, è in azione; il resto è in revisione o in riposo. Ecco dunque nuove ragioni per il gabinetto britannico di allarmarsi di fronte alla recrudescenza estremamente efficace degli attacchi dei sottomarini dell'Asse.

«A ciò si aggiunga lo svantaggio permanente che hanno i britannici di combattere su una linea esterna, mentre la Luftwaffe sfrutta a fondo il vantaggio della lotta sulla linea interna e può trasportare così, senza difficoltà, il centro di gravità della battaglia aerea nei punti nevralgici del fronte».

Queste considerazioni richiamano giustamente l'attenzione sulla vanità delle millanterie rooseveltiane a proposito della futura, spettacolosa produzione americana di materiale bellico che, senza il tonnellaggio adeguato, non potrà pesare mai sulle sorti della guerra.

Per quanto riguarda l'avvenire immediato, se si pensa che l'Inghilterra e l'America sono tuttora nella più estrema incertezza circa il fronte contro il quale verrà concentrato lo sforzo bellico del Tripartito nella prossima offensiva, ben si comprende il nervosismo dei circoli competenti nemici, i quali temono di avere usufruito del loro insufficiente tonnellaggio per inviare materiale nei punti ove, forse, sarebbe stato meno urgente inviarlo.

Questa preoccupazione è chiaramente dimostrata dal succedersi continuo delle più diverse ipotesi anglo-americane sugli obbiettivi che l'Asse si propone di raggiungere in questa primavera.

Delusione a Londra per il rifiuto di Casey di andare al Cairo

Berna, lunedì sera.

(*S.*) - Il corrispondente della *Suisse* da Londra crede che nella prossima seduta del Parlamento inglese il Governo avrà molto da fare per spiegare due casi che hanno sollevato molto rumore. Uno è quello delle minacce pronunciate dal ministro Morrison contro la libertà di stampa e l'altro è quello del rifiuto del ministro d'Australia a Washington, Casey, di accettare la nomina a membro del Gabinetto britannico in qualità di suo delegato al Cairo.

Il primo caso è destinato, a quanto pare, a essere argomento di discussioni tempestose, perchè i giornali inglesi hanno avuto fiducia sempre così scarsa nei loro dirigenti che ritengono necessario correggerne gli errori mediante le critiche della stampa. Imbavagliare la stampa inglese, secondo l'opinione dominante in Inghilterra, significherebbe andare alla rovina, con maggiore facilità di quella d'ora. D'altra parte, il Governo appare impressionatissimo perchè un giornale come il *Daily Mirror* svolge, a mezzo di vignette e di argomentazioni comprensibili al popolo, una campagna disfattista, prende sempre più vasta diffusione. Quanto al rifiuto di Casey esso ha provocato nella nazione perchè il Governo annunziò la nomina del Ministro australiano prima ancora di avere ottenuto l'assentimento del Casey.

L'ultima trovata della propaganda inglese

Tribù di cannibali che... si mangiano i giapponesi nella giungla guineana!

Berna, lunedì sera.

L'ultima trovata della propaganda inglese, sempre più a corto di argomenti per salvare a parole le sconfitte dei fatti, è quella, veramente clamorosa, dei cannibali che... si mangiano i giapponesi.

La notizia viene lanciata dall'*United Press* che, in un suo dispaccio datato dall'Australia, afferma che le truppe nipponiche, avanzando nella giungla della Nuova Guinea con Porto Moresby per obiettivo, sono duramente provate dalla feroce lotta che contro di esse conducono le tribù di indigeni cannibali della foresta.

L'Agenzia, non celando il compiacimento degli ambienti inglesi nell'apprendere tale situazione, infiora la sua notizia, aggiungendo che i piantatori bianchi ed i missionari della zona sono in fuga, cercando di salvarsi dinanzi alla avidità dei cannibali i quali assaltano le piantagioni ed i centri costruiti con fini agricoli dai bianchi.

E non mancano, naturalmente, ampi particolari sulle armi primitive con le quali i cannibali riuscirebbero ad aver ragione delle armi automatiche e, persino, dei piccoli carri armati delle colonne nipponiche.

A parte il fatto che, se esistono ancora cannibali in Nuova Guinea, ciò denuncia al mondo l'incapacità e la non volontà civilizzatrice della Gran Bretagna e dell'Olanda dominatrici della grande isola, resta pur sempre la miseria morale a cui la propaganda britannica si ispira nell'inventare simili fandonie e di cui il pubblico inglese dà prova nell'apprendere con piacere che ha per inconsapevoli alleati anche... i barbari cannibali.

NEL MONDO

NELLE ACQUE DELL'EGEO. A bordo di un nostro velocissimo M.A.S. in servizio di ricognizione. (R. G. Luce - Pario)

FRONTE ORIENTALE. L'arrivo della slitta che reca la posta ai soldati germanici dislocati in un settore del Fronte russo.

NUOVA GUINEA. Mentre continua il martellamento aereo di Port Moresby e le forze nipponiche avanzano verso la città, le tribù papuase si sono sollevate e danno la caccia ai pochi inglesi e australiani che si trovano ancora nell'interno dell'isola. La foto mostra un gruppo di indigeni papuasi con le loro primitive armi, le frecce avvelenate.

Contro gli sbafatori di viaggi

Un centinaio di viaggiatori senza biglietto fermati alla stazione di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Le severe misure adottate dall'amministrazione ferroviaria per colpire i viaggiatori sprovvisti di biglietto ha avuto da noi, stamane una riuscita applicazione. All'arrivo dei treni, che è intensissimo dalle 6,30 alle 9, tutta la valanga dei viaggiatori è stata bloccata dall'apposito personale e controllata attentamente. Così, almeno un centinaio di sbafatori, che credevano di avere agito impunemente salendo sui treni già carichi di persone e sottraendosi al controllo, sono caduti nella rete. Particolarmente numerosi sono stati quelli provenienti dalla campagna. Essi hanno dovuto sottostare al pagamento del quintuplo del percorso, mentre coloro che non hanno potuto documentare l'effettiva stazione di partenza, hanno dovuto pagare il biglietto sull'intero tragitto.

Non sono mancate le scenette comiche e gustose dei distratti di professione, i pianti di alcune belle signore disperate per la... involontaria dimenticanza, le proteste prima vivaci poi confuse dei più arroganti. La lezione di stamane gioverà certo ad eliminare completamente per l'avvenire quella testarda classe di viaggiatori, che attraverso a espedienti che essi chiamano ingegnosi ma che meritano tutt'altra qualifica, riuscivano a compiere i loro viaggetti senza sborsare un soldo.

Tremila lire rubate

VERCELLI. — In Serravalle Sesia, ignoti ladri penetravano nei locali della segheria Bertellotti e, dal tiretto di una scrivania, asportavano tre biglietti di banca da mille lire. Dei mariuoli nessuna traccia.

BORSE

TORINO, 23 marzo.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	90 30	90 40	Marelli	140 —	138 —
Id. f. p.	90 45	90 50	Fiat	905 —	907 —
Red. 3½%	76 10	76 25	Incda	136 —	138 —
Id. f. p.	76 175	76 475	Cavigl.	1241	1220
Rend. 5%	94 10	94 125	Nebiolo	320 —	329 —
Id. f. p.	94 175	94 45	Snia	181 —	185 —
Red. 5%	95 90	96 —	Incet	164 —	163 50
Id. f. p.	96 —	96 20	Mucca	211 —	206 —
B.T. '43 I	98 75	98 75	Finsider	501 —	499 50
Id. '43 II	98 45	98 45	Ilva	318 50	316 —
Id. '44	98 65	98 625	Ansaldo	79 75	80 50
Id. '49	97 70	97 70	Westing.	550 —	550 —
Id. '50 I	97 90	97 1	Burgosen.	2640	2600
Id. '50 II	97 125	97 075	Viscosa	875 50	903 —
Ferr. 3%	327 —	327 —	T. Lana	467 —	462 —
Id. 4½%	487 —	487 —	Cotonific.	450 —	432 —
Stor 4%	403 50	403 50	Fissa	210 —	207 50
Imm. 4%	304 —	303 25	Paramit.	257 —	253 —
Irif. 4%	549 —	549 —	Gilardini	143 —	145 —
Tir. 4%	476 —	475 —	Ut	265 —	263 —
Id. 5% '33	434 50	434 —	Frigt	317 —	315 —
Id. 5% '37	431 —	430 —	Schiapp.	144 50	140 —
S. Paolo 4	403 75	405 —	M. Lanza	285 —	288 —
Id. 3½%	448 —	448 —	Anic	100 50	102 50
Miglior. 4	433 —	437 —	Luminosa	109 —	109 —
Ass. Gen.	1170	1180	Montep.	334 —	333 —
Mediterr.	700	702 —	Talco Ur	545 —	546 —
Meridion.	1413	1470	Amiata	500 —	500 —
Nav. A. I.	662 —	655 —	Montecat.	268 —	264 —
Tor. Nord	227 50	223 —	Acqua P.	468 —	465 —
Italgas	27 60	27 70	R. Zucch.	113 —	111 —
Sip	106 50	106 —	Florio	78 —	78 —
Terni	281 —	284 —	V. Unica	100 50	107 —
C.C.B.	135 50	140 —	Real St.	435 —	435 —
Valdarno	1265	1340	Silos	260 —	261 —
Merid. El.	490 —	492 —	Risanam.	1250	1270
Unes	325 —	320 —	Cart. Ital.	275 —	271 —
Stat	995 50	1000	Burgo	490 —	490 —
Seso	115 —	115 —	Fond. R.	179 —	173 —

Cambio Svizzera 441.

TORINO, 23. — Riporti sistemati facilmente con denaro a disposizione superiore agli impegni e tassi di interesse poco variati dal mese scorso. La riunione svoltasi in seguito è rimasta completamente inattiva sui valori azionari con quotazioni nominali e in leggera cedenza. Sostenuti, invece, e più scambiati i Fondi Pubblici.

MILANO, 23. — Rend. 5% c. 94,10; id. fp. 94,17; Rend. 3,50% c. 90,30; id. fp. 90,40; Redim. 5% c. 96; id. fp. 96,15; Redim. 3,50% c. 76,15; id. fp. 76,50; [illegible]

MILANO, 23. — Con denaro abbondantissimo e a tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese si sono stamane prima della trattazione degli affari sistemati i riporti da fine corrente marzo a fine aprile p. v. Come era facile a prevedere, le posizioni da riportare sono state minime. Il mercato che ha fatto seguito con scambi limitati si è ancora dimostrato complessivamente cedente e irregolare. Nei settori azionari cedenti le Pirelli, Edison, Fiat, Cieli, Beni, Stat. Fr. Tosi, Snia, Lini e Distillerie; per contro in vantaggio la Centrale, Generali, Volta, Metalli, Olcese, Dell'Acqua, Valdarno e le Ciga. Nei titoli di Stato leggermente progrediti i Redimibili 3,50 e 5 per cento.

GENOVA, 23. — [illegible]

TRIESTE, 23. — [illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

L'aspra lotta sul fronte est

Il "rastrellamento aereo,, operato con successo dai tedeschi

Grandi perdite inflitte ai sovietici dalle squadriglie germaniche

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Dai notiziari che giungono dal Fronte Orientale in questi ultimi giorni risulta una sempre maggiore attività dell'aviazione germanica. Contingenti sempre più numerosi di apparecchi da bombardamento, da combattimento e da caccia incrociano nei cieli sovietici, portando a termine ardite imprese di attacchi nelle retrovie nemiche, allo scopo di stroncare sul nascere nuove iniziative sovietiche.

I «Messerschmitt», lanciati in «caccia libera», ritornano alle loro basi di partenza con risultati sempre migliori. Nel corso dell'ultima settimana sono stati infatti abbattuti 336 aerei sovietici.

Fra tutte le imprese della caccia germanica la più significativa è il «rastrellamento aereo», compiuto da una squadriglia a oriente del Mar d'Azof nella giornata di ieri. Nove aerei nemici sono stati abbattuti, senz'alcuna perdita germanica. Treni, depositi di munizioni, concentramenti di truppe, stazioni ferroviarie, appostazioni campali e fortificate dal nemico sono stati coperti da una gragnola di bombe con eccellenti risultati. Particolare interesse presentano le operazioni condotte di sorpresa e con risultati definiti come «assai notevoli» contro i porti di Sebastopoli, di Kerc e di Novorossijsk.

Sul fronte sud — come scrive stamane il Voelkischer Beobachter — il freddo comincia a declinare ed è appunto per questo che nella regione del Donetz e nella penisola di Kerc i combattimenti infuriano con inesauribile accanimento. Le perdite sovietiche sono assai rilevanti. La scorsa settimana nel solo settore di Kerc sono stati distrutti oltre duecento carri armati russi.

Nelle ultime quarantotto ore si sono registrate violentissime azioni sovietiche nella regione del Donetz. Molti attacchi si sono esauriti sulle posizioni germaniche ed alleate per la totale messa fuori di combattimento delle truppe attaccanti; altri attacchi sono stati respinti da audaci contrattacchi.

Nella notte del 22 corrente unità da guerra della marina sovietica hanno fatto la loro comparsa lungo la costa meridionale della penisola di Crimea, aprendo improvvisamente il fuoco contro le retrovie germaniche. Le batterie costiere romene e germaniche hanno immediatamente risposto con tanta efficacia da obbligare il nemico a ritirarsi.

Felice Bellotti

I viaggi di piacere proibiti in Germania

Severe pene ai trasgressori

BERLINO, lunedì sera.

Lo «Zwoelf Uhr Blatt» pubblica un proclama emanato dai Ministri della Propaganda e delle Comunicazioni del Reich, con il quale la popolazione civile tedesca è categoricamente invitata, a scanso di incorrere in severe penalità, a non intraprendere viaggi di piacere durante il periodo primaverile. I motivi dei viaggio dovranno essere scrupolosamente documentati e saranno ammessi solo i casi di malattia.

Chi trasgredisce queste norme potrà anche essere internato in un campo di concentramento. I cittadini tedeschi, conclude il proclama, devono tener presente che il materiale rotabile serve in questo momento soprattutto alle Forze Armate. (Stefani)

La procace servetta e i due corteggiatori

Misera conclusione di un'avventura cominciata bene

Cuneo, lunedì sera.

Il fatterello che stiamo per narrare è avvenuto alla trattoria San Carlo della nostra città in via Busca 21, provocando non pochi grattacapi alla ostessa Carlini Guglielma in Boscaglia. Certi Pietro Rivoira e Marcello Oddoero, due giovanotti ventenni, residenti a Beluzzo, frazione Via dei Romani, facevano l'altro giorno la conoscenza di una procace servetta, certa Anna Lucia Viale, di anni 23, da Roccavione, Tetto Ghigo, che era scesa nella nostra città, desiosa di vivere qualche avventurella.

I due cavalieri si premuravano vista, l'accondiscendenza della Viale, di offrirle alla trattoria S. Carlo, un buon pranzetto. Anzi il Rivoira, più che mai invaghito della donna, le regalava dieci lire a titolo di graziosa offerta.

Ma, poi, evidentemente pentito del suo operato, il Rivoira, approfittando di un temporaneo assenza della ragazza, le asportava — per scherzo diceva lui! — dalla borsetta un biglietto da 50 lire. Immaginarsi l'amara sorpresa della Viale, quando s'accorse dell'ammanco. Uscì e al Foro Boario fermò un brigadiere dei CC. RR. dicendogli di essere stata derubata e conducendolo in un altro esercizio dove erano pure il Rivoira e l'Oddoero.

Il biglietto di 50 lire venne così fuori e fu riconsegnato alla Viale, che peraltro venne inviata alle locali carceri, per essere rimpatriata con provvedimento di polizia e denunciata quale contravventrice al foglio di via. L'avventura è finita poi con l'arresto del Rivoira e la denunzia dell'ostessa Carlini per aver offerto ospitalità all'equivoco terzetto.

Madama Litvinof fa della propaganda tra gli operai americani

Lisbona, lunedì sera.

Radio Boston informa che sabato scorso si è svolta a Pittsburg, centro dell'industria dell'acciaio degli Stati Uniti, una riunione per l'intensificazione degli aiuti all'Unione sovietica.

Prima a parlare è stata la signora Litvinof, la quale ha ringraziato i lavoratori di Pittsburg per le loro simpatie verso l'U.R.S.S. Alla consorte dell'ambasciatore sovietico è seguito Masaryk, capo del governo nominale cecoslovacco, e, infine, un alto prelato scozzese, il reverendo Cockburn, il quale ha tributato calorosi elogi ai bolscevichi quali difensori della democrazia.

Pesce per ottomila lire ricomparso per miracolo

Ferrara, lunedì sera.

Dopo laboriosi appostamenti una guardia alle dipendenze della Azienda Valli di Comacchio, Ferdinando Fogli, colla collaborazione di due agenti è riuscito, durante una perquisizione, a rinvenire una notevole quantità di pesce in un grande negozio di Comacchio, che veniva celato al commercio pubblico. Si tratta di quintali 2,74 di anguille, tre quintali di sardoni ed un quintale di «peverasse» per un valore complessivo di 8 mila lire.

CRONACA

Reparti di Camicie Nere ispezionati dal console Morsero

Il console Morsero comm. Michele, comandante la I Legione CC. NN. «Sabauda», dopo di aver ispezionato domenica scorsa la II Coorte CC. NN. speciale «Amos Maramotti» di Torino rimanendo soddisfatto per il perfetto ordine e inquadramento, ha ispezionato ieri la I Coorte CC. NN. di Torino, riorganizzata e ricostituita con nuovi elementi, nei locali del Gruppo rionale «Doglia». Erano presenti tutti gli ufficiali del reparto e numerosi legionari, ai quali il comandante ha rivolto vive parole di incitamento a sempre migliorare la loro preparazione addestrativa e ricordando ad essi che, pur non avendo l'onore di essere inquadrati in reparti di guerra per limiti di età o di impiego, potranno compiere lo stesso il loro dovere di soldati in camicia nera restando nei ranghi dei reparti in Patria.

Con l'occasione sono state distribuite venti medaglie a ricordo del 28° Battaglione CC. NN. a Legionari reduci e a famiglie di gloriosi Caduti sul fronte greco.

Funzione di suffragio in memoria del prof. Vanzetti

Questa mattina nella Chiesa delle Molinette si è svolta una solenne funzione di suffragio in memoria del compianto prof. dott. Ferruccio Vanzetti. Presenziavano la vedova, il Rettore Magnifico della R. Università prof. Azzo Azzi, preside della facoltà medica, il presidente dell'Ospedale gr. uff. avv. Gianolio coi dirigenti, i direttori delle cliniche universitarie, i professori della facoltà di medicina, tutti i primari dell'Ospedale, sanitari ed allievi dell'indimenticabile Maestro.

Ha celebrato il can. dott. Quaretta, amministratore dell'Ospedale.

Quale il vero motivo del dramma di via G. Verdi?

Le indagini della Polizia per stabilire la verità dei fatti

Abbiamo pubblicato il 21 scorso la notizia della tragedia che si è svolta in un alloggio di via Verdi 45 dove penetrata la Polizia ha rinvenuto i cadaveri insanguinati dei fratelli Giuseppe e Samuele Pastore e della moglie di Giuseppe, Concettina Nisei.

Si è ritenuto in un primo tempo che il vero eccidio avesse il suo motivo passionale e si è detto che Giuseppe Pastore rientrato a casa e sorpresi la moglie ed il fratello in intimo colloquio colto da una vera follia e fatto fuoco anzitutto sui due si è dato poi alla fuga e caduto accidentalmente è rimasto ucciso da un ultimo colpo dell'arma omicida.

Pare invece attendibile adesso un'altra versione dei fatti e questa sarebbe che rientrato Samuele Pastore a casa un po' alticcio e trovato già a letto con la moglie il fratello Giuseppe abbia iniziato con questo un vivissimo alterco e si sia poi recato nella sua camera. In questa lo raggiungeva poco dopo la Concettina Nisei per condurre la calma sugli animi esasperati dei due fratelli. Visiala però ed estratta una rivoltella, Samuele — completamente ebbro — freddava la donna e poi rivolgeva l'arma fratricida contro Giuseppe che richiamato dai colpi era accorso nella stanza.

Compiuto il duplice assassinio, l'omicida, l'arma ancora fumante, si dava alla fuga ma cadeva e rimaneva a sua volta ucciso da un colpo rimasto nella rivoltella.

Macellazione clandestina scoperta a Leinì

Una brillante operazione di polizia annonaria è stata ieri sera compiuta dai carabinieri della Compagnia interna in una cascina di Leinì. Essi vi penetrarono mentre si procedeva alla macellazione clandestina di due vitelli e di un maiale, e vi scoprirono, inoltre, centocinquanta chilogrammi di salami. Sequestrata la merce, il mezzadro è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato Moncisio è stato tratto in arresto tale Francesco Quassolo fu Malorino, sorpreso per la pubblica via in atto di abbriachezza.

Cade tra i binari mentre arriva un treno

La disavventura d'una cameriera salvata per miracolo dall'intervento di alcuni coraggiosi

Al S. Giovanni vecchio è stata medicata la cameriera Elvira Gamba, di 21 anni, occupata presso la famiglia Pugliese in piazza Lagrange 1. Lievi erano le ferite della ragazza: contusioni al ginocchio sinistro che le erano giudicate guaribili in 6 giorni. Ma la Gamba può davvero ringraziare il cielo di averla fatta uscire quasi incolume da un incidente che che avrebbe potuto essere irreparabile. Ieri sera essa alla stazione di Asti attraversava il binario per andare ad occupare un posto sul treno che l'avrebbe portata a Torino. Camminando però la Gamba cadeva proprio mentre entrava in stazione il treno proveniente da Torino. Dai viaggiatori fermi sulle banchine si alzava allora un urlo di terrore perchè tutti credevano che il convoglio avrebbe stritolato la disgraziata. Senonchè, mossisi fulmineamente e con incredibile presenza di spirito, alcuni del personale della stazione correvano verso la Gamba e arrivavano in tempo per soccorrerla ed allontanarla dal binario sul quale era caduta e che vibrava tutto dal rumore del treno in arrivo. Così la Gamba sfuggiva ad una morte sicura e giungeva felicemente a Torino sia pure con il ginocchio leggermente ferito.

Gli operai infedeli

L'uno ruba rottami, l'altro filati e tutti e due finiscono in prigione

Scriviamo questa mattina nella lunga lista degli operai infedeli, i quali invece di farsi notare negli stabilimenti nei quali lavorano per la loro operosità, si direbbe quasi che preferiscono farsi sorprendere nell'atto di appropriarsi di oggetti appartenenti alle ditte, i nomi del padovano Arturo Cadore fu Antonio, di anni 31, saldatore, abitante nella nostra città in via Lucio Bassani 93, e del manovale Battista Paganini di Pietro, di 39 anni, residente in via La Salle 16. Il Cadore lavorava presso un'industria siderurgica. Uscendo giorni addietro dalla fabbrica egli non riusciva ad evitare con la bicicletta un binario e allora per il sobbalzo della macchina, lo sportellino del fanale si apriva ed i rottami di bronzo nascostivi dentro si rovesciavano a terra. Del fatto, notato da un sorvegliante, non si parlava. Però quando il giorno successivo un furto di altri tre chili di rottami di bronzo era segnalato, i sospetti cadevano sul Cadore. Perquisito infatti, il saldatore risultava colpevole ed era tratto in arresto e denunciato per furto dal Commissariato Madonna di Campagna.

Il quale Commissariato ha dovuto anche occuparsi del furto perpetrato dall'altro operaio, il Battista Paganini occupato quale manovale presso lo stabilimento Mazzonis. Scomparse da un reparto della ditta alcune bobine di filati per un valore di 900 lire, gli agenti della Sezione Madonna di Campagna, ai quali erano stati rivelati i sospetti sul Paganini, perquisivano la casa di costui. I sospetti non risultavano infondati ed il Paganini, compagno del Cadore nell'infedeltà, ne seguiva la sorte.

Le gare al Martinetto

Ecco i risultati della gara di tiro al piccione (L. 10.000 di premio) di ieri al Martinetto: 1° a pari merito Parodi e Baudano con 19-19; 3. Gandiu e Quilisoi, 17-19; Ferrando, 13-13; 6. Boscaro Mario, 11-12; 7. Dassati; 8. Cervetto; 9. Bellone; 10. Savoia, Boscaro Giuseppe, Valsecchi e Alibetti.

Ventimila lire di danni per l'incendio in una panetteria

La scorsa notte per cause imprecisate un incendio si sviluppava nella panetteria di via Scarlatti 14 esercita da Domenico Laghetti fu Adriano.

Il fratello della Laghetti, accortosi della sciagura, telefonava ai Vigili del fuoco, i quali inviavano sul posto un distaccamento al comando dell'ufficiale Gabotto.

Un'ora lavoravano i vigili per avere ragione delle fiamme che minacciavano di distruggere tutto ma alla fine riuscivano a domarle. Da accertamenti fatti, risultava la distruzione di merci varie e di mobili per un valore complessivo di 20 mila lire. Fortunatamente però il danno è coperto da assicurazione.

La morte di un tranviere per sincope cardiaca

Una telefonata avvertiva stamattina la Guardia Medica di accorrere subito in corso Regina Margherita dove al numero 139 un uomo si era abbattuto a terra colto da gravissimo malore.

Sollecitamente arrivava sul posto il sanitario, ma ahimè egli non poteva prestare nessun soccorso.

L'uomo, il tranviere Giacomo Vittatore di 57 anni, inerte, aveva già soffuso il volto del pallore della morte. Colto per la strada da sincope cardiaca egli si era accasciato al suolo ed era spirato poco dopo fra l'attonito silenzio dei passanti.

I prezzi di compenso alla Borsa di Torino

Rend. 3,50% 90,40; Redim. 3,50% 76,30; Rend. 5% 94,30; Redim. 5% 96; Ass. Gen. 1170; Mediterranea 700; Meridionali 1413; Torino Nord 220; N.A.I. 663; Italgas 27,50; Sip 106; Terni 282; Valdarno 1340; Merid. El. 490; P.O.K. 145; Seso 114; Unes 318; Stat 996; Marelli 136; Savigliano 1220; Nebiolo 328 ex op.; Incet 165; Moncenisio 204; Finsider 496; Ilva 316; Snia 184; Ansaldo 80; Westinghouse 550; Fiat 904; Isotta 134 ex op.; Paramatti 256; Gilardini 144; Frigt 316; Schiapparelli 138; Mira Lanza 284; Anic 105; Montepont 334; Amiata 500; Montecatini 263; Acque Pot. 462; Romana Zucch. 110; Florio 77; Venchi Unica 104; Lane Borgosesia 2600; Val di Lanzo 463; Viscosa 900; Coton. Merid. 450; Fissa 206; Beni Stab. 434; Silos 260; Risanamento 1262; Cartiere It. 280 ex op.; Burgo 490; Cartiere Merid. 80; Forneci 172; Sade 262; Breda 536; Volta 364; Saffa 196; Reggiane 129; Nobel 244; Dir 360; Talco 542; Rumianca 109.

Bimbo salvato da un Balilla da un investimento

Savona, lunedì sera.

Il Balilla Ferdinando Cottini, di 14 anni, da Savona, transitando per via Roma, notava un bambino il quale, staccandosi improvvisamente dal marciapiede, si accingeva ad attraversare la strada proprio mentre sopraggiungeva una automobile. Visto il grave pericolo a cui andava incontro, il Balilla si slanciava coraggiosamente verso il bambino riuscendo ad afferrarlo ed evitando, a stento, che venisse travolto dalla macchina. Il bravo Balilla è stato vivamente complimentato dagli astanti.

Infortunio sul lavoro

VERCELLI. — E' stato trasportato all'ospedale certo Barlignone Felice, di 40 anni, abitante nella cascina Carbonella di Trossano. Egli presentava la frattura del polso sinistro riportata mentre scaricava da un carro sacchi di concime chimico.

Fleury
PERMANENTI
MANICURE
VIA SAN TOMMASO N. 22
TORINO

Sì, anche tu puoi gustare la grande gioia di poter fare del bene, se acquistando un biglietto della Lotteria di Tripoli sarai tra i fortunati vincitori di qualcuno dei numerosi e ricchi premi che verranno estratti in Roma il 10 Maggio p. v. Già 21 possessori di un biglietto delle Lotterie precedenti sono diventati milionari con 12 lire. Perchè non potresti essere tu il 22°?